



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1706

Prot. n.

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### OGGETTO:

Approvazione dell'"Atto d'indirizzo per l'università e la ricerca 2023 - 2025" per l'Università degli studi di Trento e assegnazione delle risorse per l'esercizio finanziario 2023 (art. 2 legge provinciale 2 novembre 1993, n. 29)

Il giorno **22 Settembre 2023** ad ore **09:15** nella sala delle Sedute  
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

**MAURIZIO FUGATTI**

Presenti:

VICEPRESIDENTE

**MARIO TONINA**

ASSESSORE

**MIRKO BISESTI**

**ACHILLE SPINELLI**

**GIULIA ZANOTELLI**

Assenti:

ASSESSORE

**ROBERTO FAILONI**

**MATTIA GOTTARDI**

**STEFANIA SEGNANA**

Assiste:

IL DIRIGENTE

**NICOLA FORADORI**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

l'articolo 2, comma 122 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)*” ha delegato l'esercizio delle funzioni statali relative all'Università degli studi di Trento, compreso il relativo finanziamento, alla Provincia autonoma di Trento.

La norma di attuazione, varata con il decreto legislativo 18 luglio 2011, n. 142 (*Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti delega di funzioni legislative ed amministrative statali alla Provincia di Trento in materia di Università degli studi*), ha specificato i contenuti della delega alla Provincia e gli aspetti da disciplinare con legge provinciale, tra i quali: il sistema della programmazione finanziaria e del finanziamento provinciale dell'Università per l'attuazione dei Piani strategici di Ateneo; gli indirizzi e i criteri generali per la definizione del sistema di erogazione, regime di tesoreria, modello di funzionamento e dei controlli sulla gestione e i risultati dei bilanci; i criteri e le modalità per la valutazione; i criteri per l'attuazione del diritto allo studio.

La Provincia, con l'articolo 68 della legge provinciale 27 dicembre 2011, n. 18 (legge finanziaria provinciale del 2012) ha sostanzialmente modificato la legge provinciale 2 novembre 1993, n. 29, ora denominata “*Attuazione della delega in materia di Università degli studi di Trento e disposizioni in materia di alta formazione musicale e artistica*” al fine di dare applicazione ai principi contenuti nel decreto legislativo sopra richiamato.

In particolare il rinnovato articolo 2 della LP 29/1993 prevede che “*Sulla base delle disposizioni della legge finanziaria provinciale e degli obblighi definiti dalla Provincia nell'ambito dell'intesa con lo Stato per l'attuazione del patto di stabilità interno richiamato dall'articolo 79 dello Statuto speciale e previa intesa con l'Università degli studi di Trento, la Giunta provinciale*, previo parere della competente commissione permanente del Consiglio provinciale, con propria deliberazione adotta un atto d'indirizzo per l'università e la ricerca, che ha un arco temporale di riferimento triennale”. L'atto d'indirizzo definisce (in sintesi):

- a) gli obiettivi di innovazione e stabilizzazione, i risultati attesi e la sostenibilità economica;
- b) le risorse attribuite dalla Provincia per tipologia di intervento;
- c) i criteri, le modalità e le procedure di erogazione delle risorse e di rendicontazione delle spese.

In attuazione delle norme sopra riportate sono stati approvati i seguenti Atti d'indirizzo per l'università e la ricerca:

Atto 2012 – 2014 con deliberazione della Giunta provinciale n. 2033 del 28 settembre 2012

Atto 2015 – 2018 con deliberazione della Giunta provinciale n. 1230 del 20 luglio 2015

Atto stralcio 2019 con deliberazione della Giunta provinciale n. 1848 del 22 novembre 2019

Atto 2020 – 2022 con deliberazione della Giunta provinciale n. 1400 del 18 settembre 2020.

Con il presente provvedimento si propone l'approvazione dell'Atto d'indirizzo per il periodo 2023-2025, elaborato d'intesa con l'Ateneo (nota di data 11 agosto 2023, prot. n. 621824 e di data 21 agosto 2023, acquisita al protocollo provinciale in data 22 agosto 2023 prot. n. 633472) che tiene conto sia degli indirizzi e obiettivi generali indicati dal Programma di sviluppo provinciale per la XVI legislatura (di seguito anche PSP, approvato con deliberazione n. 1075 del 19 luglio 2019), sia degli obiettivi del Piano Strategico 2022 – 2027 dell'Ateneo, sia del quadro delineato dal Documento di Economia e finanza provinciale 2024 – 2026 approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1146 del 30 giugno 2023.

Si ricorda che il PSP individua tra gli obiettivi strategici l'*ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell'alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori* (obiettivo 1.1 del PSP) anche attraverso il sostegno all'Università degli studi di Trento nella sua eccellenza scientifica e formativa, il rafforzamento del suo ruolo di attore strategico per lo sviluppo del territorio, della cultura e dell'identità locale anche attraverso una maggiore collaborazione con il mondo professionale e delle imprese, la promozione di un'offerta formativa attenta alle peculiarità del contesto provinciale e la valorizzazione della capacità di internazionalizzazione e di attrazione di risorse umane qualificate. Un ulteriore obiettivo strategico del PSP riguarda l'*eccellenza del sistema della ricerca* (obiettivo 2.1 del PSP) e l'Università è uno dei perni su cui si basano le politiche provinciali che vedono nella ricerca e nell'innovazione una leva per creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa.

L'Atto d'indirizzo per l'università e la ricerca 2023-2025 (di seguito anche solo Atto 2023-2025), allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, individua obiettivi generali relativi alla ricerca scientifica, alla formazione, al rafforzamento delle relazioni a tutti i livelli ed in particolare con il territorio: continuare sulla strada delle sinergie e collaborazioni sia con gli organismi di ricerca e di innovazione presenti sul territorio (in primis la Fondazione Kessler, la Fondazione Mach, la fondazione HIT), sia con il tessuto economico e sociale al fine di contribuire allo sviluppo della società nelle sue varie componenti.

Tra gli obiettivi prioritari si cita il **Progetto di medicina**, per il quale si programma il completamento della laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia avviato con il precedente Atto 2020-2022, l'avvio dei tirocini in stretta collaborazione con l'Azienda Sanitaria provinciale dei servizi, la progettazione delle scuole di specializzazione in relazione ai bisogni espressi dal fabbisogno territoriale, il potenziamento e lo sviluppo della ricerca in campo medico nonché il graduale passaggio all'università di Trento dei corsi di laurea delle professioni sanitarie presenti in loco e attualmente realizzati dall'Università di Verona.

Il finanziamento all'Ateneo, ai sensi di quanto previsto dal d.lvo 142/2011 e dalla LP 29/93, è strutturato in quota base, quota premiale, quota programmatica e risorse per l'edilizia universitaria. Rispetto all'Atto 2020-2022, la quota base è stata incrementata complessivamente di 9 milioni di euro (3 milioni di euro per ciascun anno del periodo di riferimento).

Provincia e Ateneo condividono sull'opportunità di avviare un confronto con le amministrazioni statali competenti al fine di dare attuazione a quanto previsto dal decreto legislativo 142/2011 il quale, all'art. 2, comma 5, prevede che gli oneri inerenti la delega possono essere aggiornati mediante intesa tra la Provincia e le amministrazioni statali competenti, tenuto conto dell'evoluzione della spesa dello Stato in favore delle università statali.

Tale confronto si rende particolarmente necessario se si considera che la quantificazione degli oneri inerenti la delega delle funzioni statali di cui alla Legge 23 dicembre 2009, n. 191 non è stata più aggiornata dall'approvazione del decreto legislativo 142/2011, nonostante fosse prevista la possibilità di un aggiornamento quinquennale.

Il quadro complessivo delle risorse provinciali previste dall'Atto 2023-2025 è il seguente:

	2023	2024	2025	note
<b>(A) Quota base</b>	<b>114.024.600</b>	<b>114.024.600</b>	<b>114.024.600</b>	
<b>(B) Quota premiale</b>	<b>500.000</b>	<b>500.000</b>	<b>500.000</b>	
<b>(C) Quota programmatica</b>	<b>3.651.000</b>	<b>5.021.000</b>	<b>5.026.000</b>	
C.1 CdS Medicina e chirurgia	3.310.000	4.640.000	4.820.000	(1)
C.2 H2@TN	vedi del. GP 2166/2022	vedi del. GP 2166/2022	vedi del. GP 2166/2022	(2)
C.3 AI@TN 2.0	206.000	206.000	206.000	
C.A Collaborazioni su temi di interesse condiviso	135.000	175.000		(3)
<b>(D) Programma di edilizia universitaria</b>	<b>11.482.064</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	(4)

Note:

- (1) CdS Medicina e chirurgia: come evidenziato nell'allegato 1 a partire dal 2026 i finanziamenti provinciali a copertura dei costi per il CdS in Medicina e chirurgia, pari ad euro 4.820.000,00, saranno consolidati nella quota base
- (2) progetto H2@TN: il progetto è stato inserito nelle attività della quota programmatica a fine 2022 (deliberazione della Giunta provinciale n. 2166 del 25/11/2022, con un finanziamento complessivo di euro 1.000.000,00). Le attività previste nel triennio 2023-2025 sono descritte nell'Allegato 2
- (3) Collaborazioni su temi di interesse condiviso: le azioni previste (rientranti nella tipologia C) sono declinate nell'Allegato 4. Si evidenzia che l'attività "Laboratorio DMA" è finanziata con risorse residue del progetto "Laboratorio diagnostica molecolare Covid" per euro 148.008,91
- (4) Programma di edilizia universitaria: la cifra indicata comprende sia le risorse di competenza stanziate su capitolo 313000 dell'esercizio finanziario 2023 per la realizzazione dello studentato di Piedicastello, pari a 7,5 milioni di euro, sia i residui del Programma di edilizia universitaria 2004-2022 utilizzati per gli interventi indicati nel capitolo 5 del presente Atto, pari ad euro 3.982.064,00. Inoltre, come indicato nella tabella 2 del capitolo 5. Programma di edilizia universitaria e nell'allegato 1 Progetto "Scuola di Medicina a Trento e corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia", sull'esercizio 2026 sono programmati investimenti per un milione di euro.

La **quota base** è destinata al finanziamento delle spese di funzionamento, in sostituzione dal 2010 del finanziamento statale (F.F.O. fondo di finanziamento ordinario) e pertanto è un finanziamento senza vincolo di destinazione. È erogata fino a 100 milioni in 4 rate trimestrali anticipate di uguale importo e per la quota restante su fabbisogno di cassa; è rendicontata con il bilancio unico d'Ateneo e relativa nota integrativa nella voce "ricavi per contributi in conto esercizio da Provincia autonoma di Trento".

La quota base è finanziata con le risorse stanziate sul capitolo 311000 e con parte delle risorse stanziate sul capitolo 317000-001 del bilancio provinciale per il periodo di riferimento:

Quota base capitoli del bilancio provinciale	2023	2024	2025
311000 – parte dello stanziamento	77.015.000	77.015.000	76.960.000
317000-001 - parte dello stanziamento	37.009.600	37.009.600	37.064.600
<b>TOTALE</b>	114.024.600	114.024.600	114.024.600

La **quota premiale** è erogata all'Ateneo in relazione ai risultati raggiunti nell'ambito dei propri compiti istituzionali al termine del triennio 2023 - 2025 sulla base dell'esito del processo di valutazione previsto dall'Atto d'indirizzo in oggetto, da effettuarsi entro giugno 2026. Obiettivi ed indicatori sono stati ricavati dagli obiettivi/indicatori previsti a livello nazionale dal decreto ministeriale n. 289 del 25 marzo 2021 avente per oggetto "Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2021-2023 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati". La quota premiale è finanziata con parte degli stanziamenti previsti sul capitolo 317000-001 del bilancio provinciale per il periodo di riferimento:

Quota premiale capitoli del bilancio provinciale	2023*	2024*	2025*
317000-001 – parte dello stanziamento	500.000,00	500.000,00	500.000,00

(\*) mediante attivazione del Fondo pluriennale vincolato le risorse vengono spostate sull'esercizio finanziario 2026 in relazione all'esigibilità della spesa

La **quota programmatica** è destinata all'attuazione dei progetti di sviluppo dell'Università. Nell'Atto d'indirizzo 2023-2025 sono declinati tre progetti: il corso di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia, avviato con l'Atto d'indirizzo 2020-2022; il progetto "Produrre Idrogeno in Trentino – acronimo H2@TN", di durata triennale avviato a fine 2022 con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2166 del 25 novembre 2022 che ha integrato la quota programmatica 2022 ed ha impegnato anche le relative risorse per un milione di euro sul capitolo 317000-001 esercizio finanziario 2022; il progetto "Infrastrutture per l'intelligenza artificiale: dalla ricerca allo sviluppo di nuove competenze – acronimo AI@TN 2.0" di durata triennale, con un

budget complessivo di 618 mila euro (206 mila euro annui) da impegnare con il presente provvedimento sul capitolo 317000-001, esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025, proposto dall'Ateneo con nota di data 12 agosto 2023 (acquisito al protocollo provinciale di data 16 agosto 2023 n. 623692) e condiviso dal Servizio Industria, ricerca e minerario con nota di data 17 agosto prot. n. 626795.

Nell'ambito della quota programmatica, oltre ai progetti sopra elencati, sono previste delle attività di collaborazione istituzionale su temi di interesse condiviso, come riportato nell'Allegato 4 dell'Atto 2023-2025, alcune delle quali con riflessi finanziari e precisamente:

- ✓ l'attività “valutazione PNRR” per 55 mila euro rispettivamente sull'esercizio finanziario 2023 e sull'esercizio finanziario 2024, già impegnati con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1598 del 9 settembre 2022;
- ✓ le attività previste nell'ambito della collaborazione tra Soprintendenza scolastica e Ateneo con un contributo a carico del bilancio provinciale di 55 mila euro rispettivamente sull'esercizio finanziario 2023 e sull'esercizio finanziario 2024 da impegnare con il presente provvedimento, come di seguito specificato;
- ✓ la collaborazione per la redazione del Piano irriguo, con un contributo a carico del bilancio provinciale di 25 mila euro sull'esercizio finanziario 2023 e di 65 mila euro sull'esercizio finanziario 2024 da impegnare con il presente provvedimento, come di seguito specificato.

Inoltre, sempre nell'Allegato 4 dell'Atto di indirizzo 2023 - 2025 è previsto un sostegno per l'allestimento del laboratorio di Diagnostica Molecolare Avanzata (DMA) del Centro interdipartimentale di Scienze mediche – CISMed attraverso l'utilizzazione di risorse residue (quantificate in euro 148.008,91) sull'assegnazione effettuata con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2253 di data 22 dicembre 2020 per il “Laboratorio dedicato alla diagnostica molecolare del COVID-19”, realizzato presso il compendio di Mattarello, a supporto del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS).

Considerato, infatti, che il “Laboratorio COVID-19” ha concluso le proprie attività essendo terminato il periodo emergenziale e preso atto che rispetto al finanziamento assicurato all'Ateneo con la deliberazione n. 2253/2020, pari a 850 mila euro, vi è un residuo di euro 148.008,91, si ritiene opportuno accogliere la proposta formulata dall'Ateneo con nota di data 9 giugno 2023 (assunta al protocollo provinciale con prot. n. 458141, di data 13 giugno 2023) di utilizzare tali risorse per l'acquisto di strumentazione integrativa e spese di funzionamento per l'allestimento del laboratorio di Diagnostica Molecolare Avanzata (DMA) del Centro interdipartimentale di Scienze mediche – CISMed, attività congiunta con l'APSS. Pertanto, con il presente provvedimento, ai sensi di quanto previsto dall'Atto d'indirizzo 2023 – 2025 al punto 9 (che prevede la possibilità di destinare risorse non utilizzate su specifici progetti ad altre attività, principio presente anche nell'Atto 2020-2022 al medesimo punto), tenuto altresì conto che vi è una continuità nelle finalità generali, si dispone la destinazione delle risorse di cui sopra, pari ad euro 148.008,91, al “Laboratorio DMA-CISMed”.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 1, lettera b) della LP 29/93 con riferimento alle iniziative e agli interventi relativi alla quota programmatica e al piano dell'edilizia, l'Atto può individuare le risorse da apportare dalla Provincia per gli esercizi successivi al terzo, fino ad un massimo complessivo di nove anni. In virtù di tale disposizione, il co-finanziamento provinciale per sostenere il corso di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia è stato quantificato nell'Atto d'indirizzo per l'università e ricerca 2020-2022, con stanziamenti già definiti fino al 2025 e ripresi dall'Atto 2023-2025.

<b>Quota programmatica</b> capitoli del bilancio provinciale	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
311000 – <i>parte dello stanziamento</i>	3.310.000	4.640.000	4.820.000

317000 - 001 - parte dello stanziamento	341.000	381.000	206.000
<b>TOTALE</b>	<b>3.651.000</b>	<b>5.021.000</b>	<b>5.026.000</b>

L'Atto 2023-2025 prevede anche altre attività di collaborazione su temi di interesse condiviso richieste dalle strutture provinciali, che non rientrano nella quota programmatica e sono finanziate su specifici capitoli del bilancio provinciale, indicate nell'allegato 4 dell'Atto e come di seguito sinteticamente riportate:

	<b>nota richiesta</b>	<b>capitolo</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
<b>1. Minoranze linguistiche corso IALM</b>	prot. n. 237100 di data 27/03/2023	351154	13.700,00	
<b>2. APRIE</b>				
1. grandi derivazioni idroelettriche	prot. n. 468459 di data 15/06/2023	808905		50.000,00
2. gruppi autoconsumo collettivo e comunità energetiche	prot. n. 468459 di data 15/06/2023	809200	24.000,00	24.000,00
3. riforma canoni	prot. n. 468459 di data 15/06/2023	809200		35.000,00
4. indicatori siccità	prot. n. 468459 di data 15/06/2023 + prot. 586140 di data 28/07/2023	809200	35.000,00	
5. acque reflue	prot. n. 468459 di data 15/06/2023	809200	33.000,00	
6. analisi di indicatori di efficienza negli impianti idroelettrici – con un cofinanziamento dell'Ateneo proveniente da risorse PNRR	prot. n. 468459 di data 15/06/2023 + prot. 586140 di data 28/07/2023	808905		10.200,00
<b>3. Servizio sviluppo sostenibile e aree protette</b>				
1. riqualificazione e rigenerazione paesaggistica Parco Nazionale dello Stelvio	prot. n. 340780 di data 08/05/2023	805800	28.000,00	
2. La gestione delle aree protette per lo sviluppo sostenibile del territorio: una valutazione economica	prot. n. 431123 di data 05/06/2023	805800	10.200,00	
3. studio uso del territorio con un approccio geografico-storico	prot. n. 505191 di data 29/06/2023	805800	25.000,00	25.000,00

<b>4. Servizio attività e produzione culturale</b> <b>Modalità innovative per utilizzo delle biblioteche</b>	prot. n. 416705 di data 30/05/2023	351000	20.000,00	40.000,00
---	--	--------	-----------	-----------

Per quanto riguarda l'**edilizia universitaria**, l'Atto 2023-2025 prevede un finanziamento a carico del bilancio provinciale di 7,5 milioni di euro per lo studentato da realizzare da parte dell'Università degli studi di Trento a Piedicastello con 200 posti letto e cofinanziato dallo Stato nell'ambito del "IV Bando per il cofinanziamento di interventi per la realizzazione di strutture residenziali universitarie - legge 14 novembre 2000, n. 338". Il progetto è stato presentato dall'Ateneo nel 2017, previa acquisizione del parere sul grado di coerenza con la programmazione provinciale espresso con la deliberazione della Giunta provinciale n.854 del maggio 2017, e in questo lasso di tempo sono emersi alcuni elementi che hanno determinato una revisione delle risorse complessive necessarie per la realizzazione dell'opera:

- ✓ le modifiche del quadro normative intercorse nell'ultimo quinquennio, che hanno imposto alcune integrazioni progettuali inizialmente non previste, e il significativo incremento dei costi delle materie prime e della manodopera hanno portato un incremento dei costi di realizzazione da 24,7 milioni di euro a 30,9 milioni di euro;
- ✓ la quota di cofinanziamento autorizzata dal MUR ha subito una contrazione rispetto alla richiesta iniziale (da 11,5 milioni di euro a 10,2 milioni di euro).

A fronte di un cofinanziamento a carico dell'Ateneo di circa 13,2 milioni di euro, si ritiene opportuno intervenire con risorse provinciali, quantificate appunto in euro 7,5 milioni di euro, al fine di rendere possibile la realizzazione di questa opera, che contribuirà ad aumentare il numero di posti alloggio disponibili per gli studenti dell'Università degli studi di Trento, in linea con le priorità indicate anche a livello nazionale. Si ricorda, infatti, che anche il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN 10160/21 dell'8 luglio 2021 ha tra i propri obiettivi la "*Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti (M4C1-R 1.7-27-30)*" per la creazione e assegnazione di posti letto aggiuntivi.

Inoltre, si prevedono alcuni interventi in continuazione del programma di edilizia universitaria 2004-2022 avviato nel 2004 ed integrato con i successivi Accordi di programma stipulati sulla base della previgente normativa e gli Atti di indirizzo approvati dal 2012. Detto programma risulta pressoché concluso come indicato nella Tabella 1 del capitolo 5. Programma di edilizia universitaria dell'Atto 2023-2025 allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento con risorse residue pari ad euro 15.288.144,00.

Per le opere non ancora concluse al 31 dicembre 2022, l'Atto 2023-2025 indica gli interventi pianificati sull'esercizio 2023 per euro 3.982.064,00 finanziati con parte delle risorse residue del Programma di edilizia 2004-2022 (già impegnate sul capitolo 313000 esercizi finanziari 2017-FPV 2016 e 2018-FPV 2017) e gli interventi pianificati sull'anno 2026 per euro 1.000.000,00 finanziati con parte delle risorse residue del Programma di edilizia 2004-2022 stanziate sul capitolo 313000 dell'esercizio finanziario 2026.

La restante quota (pari ad euro 10.306.080,00) rimane disponibile per il nuovo programma di edilizia 2023-2025, che sarà oggetto di un successivo provvedimento di approvazione dell'aggiornamento annuale dell'Atto, programmando le relative risorse finanziarie sul capitolo 313000 dell'esercizio finanziario 2026.

Pertanto, al fine di adeguare gli impegni sul bilancio provinciale con il programma di edilizia previsto nell'Atto 2023-2025, si rende necessario:

- ridurre di euro 11.306.080,00 l'impegno di spesa n. 297154, pos. 1, assunto sul capitolo 313000 dell'esercizio finanziario 2026 con deliberazione della Giunta provinciale n. 2330 del 16 dicembre

2022 per il programma di edilizia universitaria 2004 – 2022, che si è concluso con l’adozione dell’Atto 2023-2025;

- impegnare euro 7.500.000,00 sul capitolo 313000 dell’esercizio finanziario 2023 per la realizzazione da parte dell’Ateneo dello studentato di Piedicastello;

- far fronte alla spesa prevista per la realizzazione degli interventi del programma di edilizia pianificati nel 2023 per euro 3.982.064,00 come segue:

- ✓ per euro 1.885.343,00 con le risorse subimpegnate sul capitolo 313000 dell’esercizio finanziario 2017 fondo pluriennale vincolato 2016 con deliberazione della Giunta provinciale n. 1400 del 18 settembre 2020 (subimpegno 1022543 pos. 1);
- ✓ per euro 2.096.721,00 con le risorse subimpegnate sul capitolo 313000 dell’esercizio finanziario 2018 fondo pluriennale vincolato 2017 con deliberazione della Giunta provinciale n. 1400 del 18 settembre 2020 (subimpegno 1022614 pos. 1);

- far fronte alla spesa prevista per la realizzazione degli interventi del programma di edilizia pianificati nel 2026 per euro 1.000.000,00 con impegno al capitolo 313000 dell’esercizio finanziario 2026;

- prenotare euro 10.306.080,00 sul capitolo 313000 dell’esercizio finanziario 2026 per il nuovo programma di edilizia universitaria che sarà oggetto dell’aggiornamento dell’Atto di indirizzo 2023 – 2025 con successivo provvedimento.

Inoltre, l’articolo 2, comma 4, lettera a) della legge provinciale 2 novembre 1993, n. 29 (come modificato nel 2010) prevede che con l’atto di indirizzo o con successiva intesa sono definiti “*gli obblighi a carico dell’Università ai sensi dell’articolo 2, comma 3, del d.lvo n. 142 del 2011, tenendo conto di quanto previsto dalla manovra di finanza pubblica provinciale*”, ovvero “*gli obblighi e i vincoli per l’attuazione del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica*”.

Preso atto che con la deliberazione della Giunta provinciale n. 968 del 22 maggio 2022 sono stati approvati gli obblighi e i vincoli a carico dell’Università al fine di assicurare il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica a decorrere dall’esercizio 2022 e fino all’adozione del prossimo Atto di indirizzo per l’università e la ricerca, con l’Atto 2023-2025, allegato 5, vengono definiti gli obblighi e vincoli a carico dell’Università degli studi di Trento per il concorso agli obiettivi di finanza pubblica validi per il triennio 2023 – 2025 e fino all’approvazione del nuovo Atto di indirizzo, fatti salvi eventuali aggiornamenti che potranno rendersi necessari in relazione all’evoluzione delle dinamiche di spesa e/o normative.

L’Atto 2023-2025 specifica, altresì, le modalità di erogazione e rendicontazione dei finanziamenti provinciali nonché i criteri per la valutazione ai fini dell’assegnazione della quota premiale.

Ai sensi di quanto prevede l’articolo 2, comma 1 della legge provinciale 2 novembre 1993, n. 29, ai fini dell’approvazione dell’Atto d’indirizzo per l’Università e la ricerca è stato acquisito il parere della quinta Commissione del Consiglio provinciale, che si è espressa favorevolmente nella riunione del 14 settembre 2023.

Con il presente provvedimento si propone, quindi, l’approvazione dell’Atto di indirizzo per l’Università e la ricerca 2023 – 2025 e si dispone, altresì, l’assegnazione all’Ateneo delle risorse per l’esercizio finanziario 2023, posto che è stato acquisito il fabbisogno finanziario complessivo annuo con le relative modalità di copertura e il bilancio unico di Ateneo di previsione annuale 2023 e pluriennale 2023-2025 (nota prot. n. 659458 di data 01 settembre 2023).

Si dà atto che, nel rispetto dell’art. 7 del codice di comportamento dei dipendenti provinciali, in capo al Dirigente e al personale incaricato dell’istruttoria di questo provvedimento non sussistono situazioni di conflitto di interessi.

Si dà atto, inoltre, che, ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 2675 di data 20 dicembre 2013 che approva le prime disposizioni per l'attuazione degli adempimenti previsti dall'articolo 31 bis della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23, il responsabile del procedimento amministrativo è la dott.ssa Cristina Ioriatti, dirigente del Servizio formazione professionale, formazione terziaria e funzioni di sistema.

Tutto ciò premesso,

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- visto l'articolo 2, commi 122 e 125 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria dello Stato per il 2010);
- visto il decreto legislativo 18 luglio 2011, n. 142, recante le norme di attuazione dello Statuto speciale per quanto riguarda la delega delle funzioni statali in materia di università degli studi;
- visto l'articolo 68 delle leggi provinciali 27 dicembre 2011, n. 18 che ha modificato l'articolo 2 della legge provinciale 2 novembre 1993, n. 29;
- visto l'art. 9 bis, comma 3, della legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7;
- visti i pareri espressi dai competenti Servizi provinciali, ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n.6 del 15 gennaio 2016, rispettivamente dal Servizio Pianificazione con nota di data 25 agosto 2023 e dal Dipartimento Affari finanziari con nota di data 31 agosto 2023;
- visto il parere della Quinta commissione del Consiglio provinciale espresso nella riunione di data 14 settembre 2023;
- visto l'art. 83 del D.lgs. n. 159/2011 e s.m.i., che stabilisce che la documentazione antimafia non è richiesta per i rapporti tra soggetti pubblici;
- visto l'art. 56 e l'allegato 4/2 del Decreto legislativo 118/2011 tenuto conto dell'esigibilità della spesa;
- visti gli atti citati in premessa;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

- 1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'Atto d'indirizzo per l'Università e la ricerca 2023-2025, allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, gli obblighi e vincoli a carico dell'Università degli studi di Trento per il concorso agli obiettivi di finanza pubblica definiti nell'Allegato 5 dell'Atto di cui al punto precedente del deliberato, validi dal 2023 e fino all'approvazione del nuovo Atto di indirizzo, fatti salvi eventuali aggiornamenti che potranno rendersi necessari in relazione all'evoluzione delle dinamiche di spesa e/o normative;
- 3) di far fronte agli oneri derivanti dal presente provvedimento per l'Atto d'indirizzo di cui al punto 1, in base all'esigibilità della spesa, come segue:
  - a) **la quota base 2023-2025**, pari ad Euro 114.024.600,00 per ciascun esercizio finanziario, trova copertura finanziaria nel seguente modo:  
per l'esercizio 2023

- ✓ per Euro 77.015.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 311000 dell'esercizio finanziario 2023 da assegnare ed impegnare col presente provvedimento;
- ✓ per Euro 37.009.600,00 con le risorse disponibili sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2023 da assegnare ed impegnare col presente provvedimento;

per l'esercizio 2024

- ✓ per Euro 77.015.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 311000 dell'esercizio finanziario 2024 da impegnare col presente provvedimento;
- ✓ per Euro 37.009.600,00 con le risorse disponibili sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2024 da impegnare col presente provvedimento;

per l'esercizio 2025

- ✓ per Euro 76.960.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 311000 dell'esercizio finanziario 2025 da impegnare col presente provvedimento;
- ✓ per Euro 37.064.600,00 con le risorse disponibili sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2025 da impegnare col presente provvedimento;

b) **la quota premiale 2023-2025** pari ad Euro 500 mila per ciascun esercizio, e tenuto conto che tali risorse saranno liquidabili nell'anno 2026 a valle del processo di valutazione dei risultati conseguiti nel triennio 2023-2025, trova copertura finanziaria nel seguente modo:

- ✓ per Euro 500.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2026 – fondo pluriennale vincolato 2023 da impegnare con il presente provvedimento;
- ✓ per Euro 500.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2026 – fondo pluriennale vincolato 2024 da impegnare col presente provvedimento;
- ✓ per Euro 500.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2026 – fondo pluriennale vincolato 2025 da impegnare col presente provvedimento;

c) **la quota programmatica per il triennio 2023-2025** trova copertura finanziaria nel seguente modo:

per l'esercizio 2023, pari complessivamente ad Euro 3.651.000,00

- ✓ per euro 3.310.000,00 con le risorse impegnate sul capitolo 311000 dell'esercizio finanziario 2023 con deliberazione n. 1400 del 18 settembre 2020 per il progetto “Corso di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia” (impegno n. 237940 pos. 4);
- ✓ per euro 55.000,00 con le risorse impegnate sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2023 con deliberazione n. 1598 del 9 settembre 2022 per il progetto “Valutazione PNRR” (impegno n. 289424 pos. 2);
- ✓ per euro 206.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2023 da assegnare ed impegnare con il presente provvedimento per il progetto “AI@TN 2.0”;
- ✓ per euro 55.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2023 da assegnare ed impegnare con il presente provvedimento per le attività di collaborazione istituzionale denominate ““Beni archeologici, architettonici, archivistici e storico artistici”;
- ✓ per euro 25.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2023 da assegnare ed impegnare con il presente provvedimento per il “Piano irriguo provinciale”;

per l'esercizio 2024, pari complessivamente ad Euro 5.021.000,00:

- ✓ per euro 4.640.000,00 con le risorse impegnate sul capitolo 311000 dell'esercizio finanziario 2024 con deliberazione n. 1400 del 18 settembre 2020 per il progetto “Corso di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia” (impegno n. 237940 pos. 5);
- ✓ per euro 55.000,00 con le risorse impegnate sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2024 con deliberazione n. 1598 del 9 settembre 2022 per il progetto “Valutazione PNRR” (impegno n. 289424 pos. 3);
- ✓ per euro 206.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2024 da impegnare col presente provvedimento per il progetto [AI@TN 2.0](#);
- ✓ per euro 55.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2024 da impegnare col presente provvedimento per le attività di collaborazione istituzionale denominate “Beni archeologici, architettonici, archivistici e storico artistici”;
- ✓ per euro 65.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2024 da impegnare col presente provvedimento per il “Piano irriguo provinciale;

per l'esercizio 2025 pari complessivamente ad Euro 5.026.000,00:

- ✓ per euro 4.820.000,00 con le risorse impegnate sul capitolo 311000 dell'esercizio finanziario 2025 con deliberazione n. 1400 del 18 settembre 2020 per il progetto “Corso di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia” (impegno n. 237940 pos. 6);
- ✓ per euro 206.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2025 da impegnare col presente provvedimento per il progetto [AI@TN 2.0](#);

d) **il programma di edilizia universitaria** per un importo complessivo di euro 12.482.064,00 di cui euro 11.482.064,00 per il 2023 ed euro 1.000.000,00 per il 2026 per la realizzazione degli interventi citati nelle premesse e la realizzazione dello studentato di Piedicastello, trova copertura finanziaria nel seguente modo:

- ✓ per euro 7.500.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 313000 dell'esercizio finanziario 2023 per la realizzazione dello studentato di Piedicastello da impegnare e assegnare con il presente provvedimento;
- ✓ per euro 1.885.343,00 con le risorse subimpegnate sul capitolo 313000 dell'esercizio finanziario 2017 fondo pluriennale vincolato 2016 con deliberazione della Giunta provinciale n. 1400 del 18 settembre 2020 (subimpegno 1022543 pos. 1);
- ✓ per euro 2.096.721,00 con le risorse subimpegnate sul capitolo 313000 dell'esercizio finanziario 2018 fondo pluriennale vincolato 2017 con deliberazione della Giunta provinciale n. 1400 del 18 settembre 2020 (subimpegno 1022614 pos. 1);
- ✓ per euro 1.000.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 313000 dell'esercizio finanziario 2026 per gli investimenti previsti dal Progetto “Scuola di Medicina di Trento e Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia” da impegnare con questo provvedimento;

4) di assegnare, per le motivazioni indicate in premessa, all'Università degli studi di Trento, con sede in Trento (TN) – Via Calepina n. 14, codice fiscale e partita IVA 00340520220, le risorse previste per l'esercizio finanziario 2023 dall'Atto di indirizzo per l'Università e la ricerca 2023 – 2025 di cui ai punti precedenti del deliberato, come di seguito indicato:

quota base	euro 114.024.600,00
quota programmatica	euro 3.651.000,00
edilizia universitaria	euro 11.482.064,00

5) di disporre, per le motivazioni espresse in premessa, che le risorse impegnate con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2253 di data 22 dicembre 2020 sul capitolo 317000-

001, esercizio finanziario 2020 (impegno 237939-001) per il progetto “*Laboratorio diagnostica molecolare Covid*” e che per euro 148.008,91 risultano non utilizzate essendo terminato il periodo emergenziale, possono essere destinate dall’Università degli studi di Trento all’acquisto di strumentazione integrativa e a spese di funzionamento per il laboratorio di Diagnostica Molecolare Avanzata (DMA) del Centro interdipartimentale di Scienze mediche – CISMed, come evidenziato dall’Ateneo con nota di data 9 giugno 2023 (assunta al protocollo provinciale con prot. n. 458141, di data 13 giugno 2023);

- 6) di far fronte alla spesa prevista al punto precedente per Euro 148.008,91 con i fondi già impegnati con deliberazione della Giunta provinciale n. 2253 del 22 dicembre 2020 sul capitolo 317000-001 per l’esercizio finanziario 2020 (impegno 237939 pos. 001);
- 7) di dare atto che le somme assegnate con il presente provvedimento saranno erogate dalla Provincia all’Ateneo con le modalità stabilite alla sezione “*Aspetti gestionali*”, punto 8. “*Modalità e tempi di assegnazione ed erogazione del finanziamento*” dell’Atto d’indirizzo 2023-2025, di cui al punto 1 del deliberato;
- 8) di precisare che le modalità di rendicontazione sono disciplinate nella sezione “*Aspetti gestionali*” punto 9. “*Modalità di rendicontazione delle spese*” dell’Atto d’indirizzo 2023-2025 di cui al punto 1 del deliberato;
- 9) di ridurre di euro 11.306.080,00 l’impegno n. 297154, pos. 1, assunto sul capitolo 313000 dell’esercizio finanziario 2026 con deliberazione della Giunta provinciale n. 2330 del 16 dicembre 2022 per le motivazioni espresse in premessa;
- 10) di prenotare l’importo di Euro 10.306.080,00 sul capitolo 313000 dell’esercizio finanziario 2026 per il nuovo programma di edilizia universitaria, che sarà oggetto dell’aggiornamento annuale dell’Atto di indirizzo 2023 – 2025 con successivo provvedimento;
- 11) di dare atto che i finanziamenti di cui ai precedenti punti non sono soggetti alle disposizioni relative al CUP di cui all’art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 in quanto si tratta di assegnazioni generali all’Ateneo;
- 12) di autorizzare le attività di collaborazione richieste dalle strutture provinciali descritte nell’Allegato 4 dell’Atto d’indirizzo 2023-2025 di cui al punto 1 del deliberato e riportate in sintesi nelle premesse del presente provvedimento, che non rientrano nella quota programmatica come ivi specificato;
- 13) di assegnare e impegnare , a favore dell’Università degli studi di Trento a seguito di quanto disposto al precedente punto del deliberato, in base all’esigibilità della spesa, come segue:
  - euro 13.700,00 sul capitolo 351154 dell’esercizio finanziario 2023 a valere sulla prenotazione n. 2021144-006 di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 186 di data 10 febbraio 2023 per l’attività “Corso IALM” richiesta dal Servizio Minoranze linguistiche locali con nota di data 27 marzo 2023, prot. n. 237100, preso atto che l’attività non è soggetta alle disposizioni relative al CUP di cui all’art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;
  - euro 50.000,00 sul capitolo 808905 dell’esercizio finanziario 2024 per l’attività “Grandi derivazioni idroelettriche”, CUP C97G22000470003, richiesta da APRIE con nota di data 15 giugno 2023 prot. n. 468459;
  - euro 24.000,00 sul capitolo 809200 dell’esercizio finanziario 2023 ed euro 24.000,00 sul medesimo capitolo dell’esercizio finanziario 2024 per l’attività “Gruppi di autoconsumo collettivo e comunità energetiche” CUP C47G23000080003, richiesta da APRIE con nota di data 15 giugno 2023 prot. n. 468459;

- euro 35.000,00 sul capitolo 809200 dell'esercizio finanziario 2024 per l'attività "Riforma canoni" CUP C67G22000450003, richiesta da APRIE con nota di data 15 giugno 2023 prot. n. 468459;
- euro 35.000,00 sul capitolo 809200 dell'esercizio finanziario 2023 per l'attività "Indicatori siccità" CUP C97G22000460003, richiesta da APRIE con nota di data 15 giugno 2023 prot. n. 468459 e integrata con nota di data 28 luglio 2023 prot. n. 586140;
- euro 33.000,00 sul capitolo 809200 dell'esercizio finanziario 2023 per l'attività "Acque reflue" CUP C47G23000070003, richiesta da APRIE con nota di data 15 giugno 2023 prot. n. 468459;
- euro 10.200,00 sul capitolo 808905 dell'esercizio finanziario 2024 per l'attività "Analisi di indicatori di efficienza negli impianti idroelettrici" richiesta da APRIE con nota di data 15 giugno 2023 prot. n. 468459 e rettificata/integrata con nota di data 28 luglio 2023 prot. n. 586140; il CUP verrà assegnato nel 2024 dal Ministero solo a fronte del fatto che sia effettivamente assegnata la borsa di dottorato sulle efficienze degli impianti idroelettrici (finanziata principalmente dal Ministero con fondi PNRR) qual'ora la borsa non venga assegnata il progetto non sarà finanziato e l'assegnazione provinciale sarà revocata;
- euro 28.000,00 sul capitolo 805800 dell'esercizio finanziario 2023 a valere sulla prenotazione n. 2018269-001 di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 859 di data 28 maggio 2021 per l'attività "Riqualificazione e rigenerazione paesaggistica del Parco Nazionale dello Stelvio" richiesta dal Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette con nota di data 08 maggio 2023 prot. n. 340780, preso atto che l'attività non è soggetta alle disposizioni relative al CUP di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;
- euro 10.200,00 sul capitolo 805800 dell'esercizio finanziario 2023 a valere sulla prenotazione n. 2018269-001 di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 859 di data 28 maggio 2021 per l'attività "La gestione delle aree protette per lo sviluppo sostenibile del territorio: una valutazione economica" richiesta dal Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette con nota di data 05 giugno 2023 prot. n. 431123, preso atto che l'attività non è soggetta alle disposizioni relative al CUP di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n.3;
- euro 25.000,00 sul capitolo 805800 dell'esercizio finanziario 2023 a valere sulla prenotazione n. 2018269-001 di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 859 di data 28 maggio 2021 ed euro 25.000,00 sul medesimo capitolo dell'esercizio finanziario 2024 a valere sulla prenotazione n. 2019465-001 di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 412 di data 18.03.2022 per l'attività "Studio uso del territorio con un approccio geografico-storico" richiesta dal Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette con nota di data 29 giugno 2023 prot. n. 505191, preso atto che l'attività non è soggetta alle disposizioni relative al CUP di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n.3;
- euro 20.000,00 sul capitolo 351000 dell'esercizio finanziario 2023 ed euro 40.000,00 sul medesimo capitolo dell'esercizio finanziario 2024 per l'attività "Modalità innovative per utilizzo delle biblioteche", CUP C69G23000980003, richiesta dal Servizio Attività e produzione culturale con nota di data 30 maggio 2023 prot. n. 416705 e integrata con nota di data 27 luglio 2023 prot. n. 581935.

- 14) di precisare che le strutture provinciali di riferimento indicate al precedente punto del deliberato sono le strutture competenti e responsabili per lo svolgimento delle suddette attività e i relativi adempimenti tecnico-amministrativi (corretta qualificazione dell'attività come attività di collaborazione istituzionale ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 1299 di data 01 luglio 2013, richiesta del CUP ove ritenuto necessario, definizione puntuale delle modalità di attuazione della collaborazione attraverso scambio di corrispondenza; concessione di eventuali proroghe, verifica della realizzazione delle attività e del corretto utilizzo delle risorse assegnate; controllo e verifica della documentazione ricevuta; predisposizione delle richieste di liquidazione, corredate della dichiarazione di regolare esecuzione e verifica della sussistenza di ogni presupposto di legge per l'erogazione). Per le

modalità di erogazione si rinvia al punto “Modalità e tempi di assegnazione ed erogazione del finanziamento” dell’Atto 2023-2025, di cui al punto 1 del deliberato;

- 15) di dare atto che gli interventi del presente provvedimento non sono soggetti alle disposizioni relative al registro nazionale degli aiuti di stato di cui all’art. 52 della legge 234/2012.

Adunanza chiusa ad ore 10:30

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

**Elenco degli allegati parte integrante**

001 Allegato A) Atto d'indirizzo per l'Università e la ricerca 2023-2025

**IL PRESIDENTE**

Maurizio Fugatti

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

**IL DIRIGENTE**

Nicola Foradori

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

# **Atto d'indirizzo per l'Università e la ricerca 2023-2025**

*(articolo 2 della legge provinciale n. 29 del 2 novembre 1993)*  
approvato con deliberazione della Giunta provinciale n.xxxxx di data xxxxxx

## Sommario

<u><a href="#">Sommario</a></u>	2
<u><a href="#">Premessa</a></u>	3
<u><a href="#">A) SEZIONE GENERALE E DI INDIRIZZO</a></u>	4
<u><a href="#">1. Arco temporale</a></u>	4
<u><a href="#">2. Quadro generale di riferimento</a></u>	4
<u><a href="#">3. Obiettivi generali e obiettivi per il sistema territoriale</a></u>	6
<u><a href="#">4. Azioni programmatiche</a></u>	8
<u><a href="#">5. Programma di edilizia universitaria</a></u>	10
<u><a href="#">6. Valutazione dei risultati e quota premiale</a></u>	13
<u><a href="#">7. Patto di stabilità</a></u>	15
<u><a href="#">B) SEZIONE ASPETTI GESTIONALI</a></u>	16
<u><a href="#">8. Modalità e tempi di assegnazione ed erogazione del finanziamento</a></u>	16
<u><a href="#">9. Modalità di rendicontazione delle spese</a></u>	17
<u><a href="#">10. Responsabilità</a></u>	18
<u><a href="#">11. Proprietà</a></u>	18
<u><a href="#">12. Disposizioni fiscali</a></u>	18
<u><a href="#">C) SEZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA</a></u>	19
<u><a href="#">13. Quadro complessivo delle risorse</a></u>	19
<u><a href="#">14. Riconciliazione con gli stanziamenti provinciali</a></u>	19
<u><a href="#">ALLEGATO 1:</a></u>	21
<u><a href="#">Progetto "Scuola di Medicina di Trento e Corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia"</a></u>	
<u><a href="#">ALLEGATO 2:</a></u>	25
<u><a href="#">Progetto "Produrre idrogeno in Trentino - acronimo H2@TN"</a></u>	
<u><a href="#">ALLEGATO 3:</a></u>	27
<u><a href="#">Progetto "Infrastrutture per l'intelligenza Artificiale. Dalla ricerca allo sviluppo di nuove competenze - acronimo AI@TN 2.0"</a></u>	
<u><a href="#">ALLEGATO 4:</a></u>	29
<u><a href="#">Collaborazioni su temi di interesse condiviso</a></u>	
<u><a href="#">ALLEGATO 5:</a></u>	37
<u><a href="#">Misure di concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica</a></u>	

## Premessa

L'Atto d'indirizzo per l'università e la ricerca è lo strumento individuato dall'articolo 2 della legge provinciale 2 novembre 1993, n. 29 (di seguito anche LP 29/1993), come modificata dopo la delega statale in materia di università (D.Lgs. 241/2011), per definire d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento (di seguito Provincia) e l'Università degli studi di Trento (di seguito Università o Ateneo):

- ✓ gli obiettivi d'innovazione e di stabilizzazione, coerenti con i tempi di raggiungimento, i risultati attesi e la sostenibilità economica;
- ✓ le risorse attribuite dalla Provincia distinte per tipologia, su un arco di tempo triennale o superiore per gli interventi/iniziative previsti nell'ambito della quota programmatica o del programma dell'edilizia universitaria;
- ✓ i criteri, modalità e procedure di erogazione e di rendicontazione.

Il presente Atto, in analogia a quelli precedentemente adottati, è strutturato in tre sezioni:

A) *sezione generale e d'indirizzo* che individua:

- ✓ arco temporale
- ✓ quadro generale di riferimento
- ✓ gli obiettivi generali e gli obiettivi per il sistema del territorio
- ✓ le principali azioni programmatiche del periodo
- ✓ il programma di edilizia universitaria
- ✓ modalità di valutazione dei risultati
- ✓ obblighi e vincoli per il concorso dell'ateneo agli obiettivi di finanza pubblica

B) *sezione aspetti gestionali* che individua:

- ✓ le modalità di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti provinciali
- ✓ Modalità di rendicontazione delle spese
- ✓ altri aspetti gestionali

C) *sezione economico-finanziaria* che definisce

- ✓ il quadro delle risorse attribuite dalla Provincia per il periodo di riferimento (triennio 2023-2025)
- ✓ Riconciliazione con gli stanziamenti provinciali

Per le iniziative e gli interventi previsti nell'ambito della quota programmatica e dal programma di edilizia universitaria, l'atto può individuare anche le risorse da apportare per gli esercizi successivi al terzo, fino a un massimo complessivo di nove anni (ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b) della LP 29/93) in relazione agli effetti finanziari che ricadono su tali esercizi.

## A) SEZIONE GENERALE E DI INDIRIZZO

### **1. Arco temporale**

L'arco temporale di riferimento del presente Atto d'indirizzo è il **triennio 2023-2025**.

I programmi di sviluppo (vedi capitolo “3. Azioni programmatiche”) e gli interventi previsti dal programma di edilizia universitaria (vedi capitolo “4. Programma di edilizia universitaria”) possono avere durata superiore al periodo di riferimento.

L'Atto può essere aggiornato annualmente.

### **2. Quadro generale di riferimento**

I documenti di programmazione della Provincia, ovvero il Programma di sviluppo provinciale della XVI legislatura (PSP) e il Programma pluriennale della ricerca per la XVI legislatura (PPR) riconoscono il ruolo strategico dell'alta formazione e della ricerca per lo sviluppo territoriale.

*Il PSP individua tra le aree strategiche la conoscenza, la ricerca e l'innovazione (area 1 e 2). Vi è la consapevolezza che “l'investimento sull'intera filiera formativa, dalle scuole d'infanzia fino ai livelli più alti di scolarità, costituisce una scelta strategica irrinunciabile” e che le condizioni per sostenere l'economia del Trentino sono legate all'ulteriore innalzamento dei livelli d'istruzione e di formazione. In quest' area, una delle strategie individuate è il sostegno all'Università degli studi di Trento nella sua eccellenza scientifica e formativa, il rafforzamento del suo ruolo di attore strategico per lo sviluppo del territorio, della cultura e dell'identità locale anche attraverso una maggiore collaborazione con il mondo professionale e delle imprese, la promozione di un'offerta formativa attenta alle peculiarità del contesto provinciale, la valorizzazione della capacità d'internazionalizzazione e di attrazione di risorse umane qualificate. Il PSP individua, tra gli obiettivi di medio-lungo periodo strategici, l'eccellenza del sistema della ricerca e l'Università è uno dei perni su cui si basano le politiche provinciali che vedono nella ricerca e nell'innovazione una leva per creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa.*

Lo strumento che permette di tradurre in obiettivi specifici e di garantire all'Università degli studi di Trento le risorse per attuare la sua missione è, appunto, l'Atto d'indirizzo disciplinato dalla LP 29/93.

L'Atto 2023-2025 è stato elaborato in un contesto che presenta elevata incertezza nonostante “*il Trentino abbia mostrato nell'ultimo biennio capacità di resilienza e ripresa economica e tenuta nella coesione sociale miglior dell'Italia, Italia che ha registrato una crescita del PIL superiore alla media europea e ai principali Paesi dell'Unione. .... Questo contesto economico e sociale risulta fragile e molto incerto con la possibilità di mutamenti repentini e importanti come, peraltro, osservato nel periodo recente dalle continue revisioni alle previsioni di crescita mondiale, europea e nazionale.*”<sup>1</sup>.

In questo contesto, l'Atto di indirizzo 2023 – 2025 condiviso tra Provincia e Università degli studi di Trento ha come obiettivo principale quello di consolidare gli elevati standard di qualità offerti dall'Ateneo.

L'aggiornamento annuale dell'Atto potrà essere il momento per inserire nuove progettualità sia nell'ambito della didattica e della ricerca sia per quanto riguarda l'edilizia universitaria, coerentemente con gli obiettivi pluriennali individuati dal Piano strategico 2022-2027 dell'Ateneo.

---

<sup>1</sup> Vedi DEFP 2024 – 2026 approvato con deliberazione della Giunta provinciale n.1146 del 30 giugno 2023

## Piano Strategico d'Ateneo 2022-2027

Nel corso del 2022 l'Università di Trento ha adottato il Piano Strategico 2022–2027, quale risultato di un processo di redazione collettivo e partecipato, che ha coinvolto l'intera comunità universitaria e ha beneficiato anche del confronto con i portatori di interesse territoriali avvenuto in occasione di tre tavoli organizzati a fine 2021. Tale pianificazione mira a mantenere e consolidare i risultati raggiunti fino ad oggi e, contestualmente, a guidare le principali scelte dell'Ateneo nei prossimi sei anni, incoraggiando nuove progettualità.

Partendo dalle principali missioni dell'Ateneo (ricerca di alto livello, didattica innovativa e inclusiva, sviluppo di un modello di crescita in rapporto sinergico con gli attori del territorio e con le comunità di riferimento), il Piano strategico individua **tre aree strategiche** (didattica, ricerca e terza missione), **quattro cluster** (benessere, competenze, scienze della vita, sostenibilità) e **due elementi trasversali** (fattori abilitanti e tecnologie, internazionalizzazione).

Circa le finalità, con la pianificazione strategica si punta a valorizzare la capacità dell'Ateneo di essere flessibile e dinamico rappresentando un riferimento nel panorama internazionale e fungendo anche da laboratorio di innovazione, progettare innovazioni nei metodi di didattica e ricerca per stare al passo in un contesto in profonda trasformazione, contribuire a formare la cittadinanza del futuro che sia in grado di partecipare attivamente alla vita sociale e produttiva, creare un ambiente collaborativo e favorevole per la comunità universitaria, favorire la coesione sociale e territoriale attraverso un rapporto sinergico con le istituzioni locali, nazionali e internazionali, il mondo scolastico e professionale, contribuire a un modello di crescita sostenibile e inclusiva, in linea con l'Agenda 2030 dell'ONU, le priorità della Politica di coesione UE 2021-2027, la Strategia europea per le Università, i principi enunciati dalla European University Association e gli obiettivi strategici del PNR e del PNRR.

La pianificazione strategica indirizza l'Ateneo in un contesto in profondo mutamento, mettendo a frutto quanto sviluppato col precedente Piano strategico e con l'esperienza accumulata nel far fronte a eventi di natura eccezionale. Avvenimenti quali la pandemia e i recenti provvedimenti dell'Unione europea, così come i programmi nazionali di sviluppo quali il PNRR e il PNR, che si aggiungono al PON Ricerca ed Innovazione e ai consueti bandi a livello nazionale ed europeo, hanno insegnato quanto sia prezioso un approccio dinamico verso strategie di medio e lungo periodo.

In risposta alle molte sfide attuali e al fine di realizzare operativamente quanto definito dalle linee strategiche, l'Ateneo ha individuato **53 azioni strategiche**, interdisciplinari e rimodulabili in maniera da poter intervenire a successive sollecitazioni e necessità di sviluppo, garantendo una maggior flessibilità operativa. Tra i temi di rilevanza strategica si citano:

- le sfide del **cambiamento climatico e la sostenibilità ambientale** con l'adozione di strategie nazionali e internazionali per assicurare la cosiddetta transizione verde, con l'adozione di un approccio interdisciplinare capace di collegare e far dialogare discipline e conoscenze diverse,
- l'adozione di **nuove soluzioni tecnologiche e digitali**, procedendo a un upgrade dei sistemi informativi a supporto dei processi e alla redazione di un piano di digitalizzazione e ammodernamento che interessa vari settori,
- lo sviluppo di **progetti sul tema della salute**, intesa non solo in termini di prevenzione, diagnosi e cura delle malattie, ma più in generale nei temi quali stili di vita e cura della persona, bisogni educativi speciali e benessere, fisico e psicologico,
- le **collaborazioni con il sistema scolastico provinciale**, potenziando le iniziative del FIRS - Formazione Insegnanti e Rapporti con la Scuola, organismo di raccordo di Ateneo che coordina l'attivazione delle attività nell'ambito della Formazione Iniziale Abilitante degli insegnanti,

- l'elaborazione di un nuovo e aggiornato Piano Edilizio, prevedendo anche l'**ammodernamento delle infrastrutture esistenti** per adeguarle alle nuove necessità della ricerca e per rendere i nostri spazi più salubri, sicuri ed efficienti, anche dal punto di vista energetico.

Una leva importante per migliorare le prestazioni dell'Ateneo nel suo insieme e realizzare quanto pianificato consiste nel **reclutare personale qualificato**, creando un contesto attraente per le persone, come pure motivare e premiare il personale in organico e rafforzarne conoscenze e capacità, favorendo un ambiente di studio e lavoro che promuova creatività, impatto, integrità e collaborazione.

### **3. Obiettivi generali e obiettivi per il sistema territoriale**

Per la **ricerca scientifica**, si confermano obiettivi prioritari l'attenzione a incrementare la produttività scientifica di docenti e ricercatori e la capacità di attrarre ricercatori di qualità; sostenere la formazione alla ricerca e accrescere le aree scientifiche di eccellenza, facendo in modo che le stesse riescano a generare delle ricadute sul sistema produttivo locale; migliorare la capacità di fare rete a livello nazionale ed internazionale e assumere ruoli di leadership in tali contesti; sostenere le aree di ricerca promettenti e ampliare la ricerca interdisciplinare e transdisciplinare anche attraverso il sostegno ad aree di ricerca emergenti e di frontiera; migliorare infine la capacità complessiva di reperire fondi da parte dell'Ateneo e partecipare ai programmi di sviluppo quali PNRR, PNR, PON Ricerca ed Innovazione.

Con riguardo alla **formazione**, l'attenzione è rivolta agli studenti e alla qualità dell'offerta formativa. Si confermano azioni prioritarie l'orientamento in entrata, a supporto degli studenti degli istituti superiori per interpretare nel modo più coerente la scelta del percorso post diploma, interagendo costantemente con il Dipartimento Istruzione e Cultura al fine di realizzare un'azione capillare sul territorio; l'attuazione di misure volte a garantire il diritto allo studio nei confronti degli studenti e delle studentesse capaci e meritevoli, che hanno cittadinanza di Stati non appartenenti all'Unione europea e non residenti in Italia; l'accompagnamento durante il percorso di studi con servizi di tutoraggio e iniziative volte ad arricchire l'esperienza formativa affinché sia maggiormente orientata alle necessità del contesto in cui andranno ad operare dopo la laurea con l'obiettivo di aumentare la loro occupabilità.

Sempre nell'ambito della formazione, si vuole garantire una fruttuosa collaborazione con le Istituzioni del territorio, e in particolare con la Provincia autonoma di Trento, per favorire le **iniziativa rivolte al sistema scolastico**, con attenzione alla formazione degli insegnanti (TFA - Tirocinio Formativo Attivo e i PAS - Percorsi Abilitanti Speciali), in attuazione della normativa ministeriale.

Tra gli obiettivi prioritari nell'ambito della ricerca e della formazione si cita il **Progetto di medicina (descritto nell'Allegato 1)**, per il quale si programma il completamento della laurea magistrale c.o. in Medicina e Chirurgia, l'avvio dei tirocini in stretta collaborazione con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, la progettazione delle Scuole di specializzazione in relazione anche ai bisogni espressi dal fabbisogno territoriale, il potenziamento e lo sviluppo della ricerca in campo medico nonché il graduale passaggio all'Università di Trento dei corsi di laurea delle professioni sanitarie presenti in loco e attualmente realizzati dall'Università di Verona. Tale pianificazione deve essere accompagnata inoltre da un attento reclutamento di personale altamente qualificato per potenziare l'organico sia del corpo docente che del personale tecnico specializzato nonché a livello di direzione amministrativa.

Si considera inoltre prioritario l'impegno a **sostenere e valorizzare le partnership esistenti, a promuovere nuove relazioni con istituzioni a livello regionale, nazionale ed internazionale**, consolidando la cooperazione a livello di Euregio e a rafforzare la presenza dell'Ateneo nell'ambito internazionale, aumentandone la visibilità e sviluppando la dimensione internazionale della ricerca, dell'innovazione e delle attività formative, anche in termini di capacità di accoglienza di studenti e ricercatori stranieri.

Si vuole al contempo **valorizzare il patrimonio** (immobiliare, scientifico, tecnologico, informatico e bibliografico), perseguiendo la continuità e lo sviluppo qualitativo di tutte le sue componenti e favorendo l'ottimizzazione degli spazi, incentivare azioni e politiche volte alla tutela dell'ambiente e al risparmio energetico e la messa a disposizione delle risorse informative, favorendo nuove soluzioni tecnologiche e digitali. In tema di servizi, l'obiettivo prioritario è quello di offrire servizi coerenti con i bisogni diversificati della comunità universitaria e comparabili a quelli dei migliori riferimenti nazionali e internazionali.

A livello locale, si vuole incentivare **l'interazione con il territorio provinciale**, sostenendo

- le collaborazioni con i soggetti del sistema trentino della ricerca, in particolare con le fondazioni Bruno Kessler ed Edmund Mach al fine sia di creare una massa critica nei settori di ricerca individuati come prioritari per il territorio, anche attraverso lo sviluppo di infrastrutture e piattaforme tecnologiche comuni, programmare una partecipazione congiunta alle opportunità di sviluppo offerte dal PNRR e pianificare nuovi percorsi formativi congiunti;
- le azioni sinergiche con la fondazione HIT nell'ambito del trasferimento tecnologico, dei rapporti con le imprese, del reperimento di risorse europee;
- lo sviluppo di strette relazioni con il tessuto imprenditoriale locale, attraverso il sistema trentino di supporto all'innovazione (EIT-ICTlabs, fondazione HIT, Trentino Sviluppo, progetto "Meccatronica" e progetto "Manifattura");
- la collaborazione con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari in previsione della futura trasformazione della stessa in Azienda sanitaria universitaria integrata per lo sviluppo del progetto di Medicina e Chirurgia e per l'offerta formativa relativa alle lauree delle professioni sanitarie;
- gli interventi in raccordo con Opera Universitaria finalizzati a garantire agli studenti un'offerta che consideri oltre a didattica e ricerca in senso stretto, anche altri servizi, tra i quali facilitazioni per la ricerca di ottimali situazioni residenziali per gli studenti ed in particolare per chi è diversamente abile;
- le iniziative rivolte al sistema scolastico provinciale, in stretto raccordo con il Dipartimento Istruzione e cultura e con IPRASE;
- la formazione del personale, attraverso Trentino School of Management.

#### **4. Azioni programmatiche**

La quota programmatica è destinata all'attuazione dei progetti di sviluppo dell'Università, riferibili sia alla didattica che alla ricerca, come individuati dalla programmazione strategica provinciale e dell'Ateneo, con riferimento anche alle correlate spese di investimento per beni mobili ed immobili, materiali ed immateriali<sup>2</sup>.

Le azioni programmatiche finanziate attraverso la quota programmatica sono classificate sulla base delle seguenti tipologie, in analogia con i precedenti Atti di indirizzo:

- **tipologia A:** le azioni programmatiche che ricadono in questa categoria riguardano l'avvio di nuove iniziative complesse di formazione e/o di ricerca. Tali iniziative sono sostenute dalla Provincia nella fase di start up e fino alla loro entrata a regime. Per la molteplicità e la complessità delle attività previste, esse sono di durata pluriennale e ad alta intensità di personale ed investimenti (es.: avvio di una nuova struttura di ricerca e di didattica). Per le azioni programmatiche una volta che le stesse abbiano raggiunto gli obiettivi e siano entrate a regime, la Provincia e l'Ateneo concordano il volume di spesa che dovrà essere assorbito nel bilancio dell'Ateneo tramite la realizzazione di economie e, compatibilmente con le disponibilità nel bilancio provinciale, quantificano il costo del personale assunto a tempo indeterminato che potrà essere consolidato nella quota base o per il quale viene garantito il finanziamento per la durata di cui all'art. 18, co. 3 della L. 240 del 2010 (15 anni). Rientra in questa categoria il Progetto di Medicina (Allegato 1) per il quale l'Atto 2020-2022 ha già definito la parte di spesa che sarà consolidata a partire dal 2026 nella quota di finanziamento ricorrente a favore dell'Università di Trento.
- **tipologia B:** le azioni programmatiche di questo tipo derivano da progetti che hanno una complessità ed una durata inferiori rispetto a quelle della tipologia precedente e si caratterizzano di norma per l'alta intensità di investimenti (es.: sostituzione dell'attrezzatura obsoleta di un laboratorio, sostegno ad un specifico progetto di ricerca). L'obiettivo in questo caso è riqualificare, grazie ad investimenti mirati, ambiti già esistenti così da mantenere la piena efficienza e funzionalità delle strutture di ricerca oppure dare un sostegno iniziale a progetti di ricerca specifici. I costi a regime di queste azioni programmatiche sono di norma assorbiti nel bilancio dell'Ateneo tramite la realizzazione di economie.
- **tipologia C:** questa tipologia di interventi riguardano progetti di durata limitata nel tempo (uno – tre anni), dove normalmente è prevalente l'investimento in risorse umane. Si tratta di forme di collaborazione istituzionale su temi o progetti d'interesse condiviso da entrambe le parti (Provincia e Ateneo). I costi connessi alla realizzazione delle attività rientranti in questa tipologia sono relativi alla sola durata dei progetti, non determinano costi aggiuntivi a regime per l'Ateneo né vengono consolidati nella quota base.

La Provincia può, inoltre, avvalersi dell'Ateneo per attività di studio e ricerca finalizzate a soddisfare fabbisogni specifici espressi dalle strutture provinciali (strutture provinciali di riferimento) cui l'Ateneo può rispondere con le proprie professionalità sempre in un'ottica di collaborazione istituzionale. Tali interventi (tipologia D) sono finanziati con risorse provinciali stanziate su capitoli di competenza delle strutture provinciali di riferimento; pertanto non vengono considerati nell'ambito della quota programmatica e le relative assegnazioni non costituiscono "assegnazioni a bilancio". Anche in questo caso, i costi connessi alla

---

2 D.Lgs. 18 luglio 2011, n. 142, art. 2, comma2, lettera b), punto 4) e LP 29/93, art. 2, comma 2, lettera c)

realizzazione delle attività rientranti in questa tipologia sono relativi alla sola durata dei progetti e non determinano costi aggiuntivi a regime per l'Ateneo né possono essere consolidati nella quota base.

Le azioni programmatiche tipologia A) e B) sono declinate rispettivamente nell'allegato 1 "Progetto Scuola di Medicina di Trento e Corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia", nell'allegato 2 "Progetto Produrre Idrogeno in Trentino - acronimo H2@TN", nell'allegato 3 "Progetto Infrastrutture per l'intelligenza artificiale: dalla ricerca allo sviluppo di nuove competenze – acronimo AI@TN2.0" mentre nell'allegato 4 "Collaborazioni su temi di interesse condiviso" sono individuati sia i progetti/interventi che rientrano nella tipologia C sia le altre collaborazioni per attività di studio e ricerca che rientrano nella tipologia D.

Ulteriori azioni programmatiche o progetti di collaborazione potranno essere individuati successivamente, nel corso del triennio 2023-2025.

## 5. Programma di edilizia universitaria

Il programma di edilizia universitaria avviato nel 2004 ed integrato con i successivi Accordi di programma stipulati sulla base della previgente normativa e gli Atti di indirizzo approvati dal 2012 è pressoché concluso, come evidenziato nella seguente Tabella 1.

**Tabella 1: stato di attuazione degli interventi del Programma di edilizia universitaria 2004-2022**

Area di intervento	Dettaglio	TOTALE delle risorse previste	CONSUNTIVO 2004-2022	Stato di attuazione
Compendio Economia	Sede via Inama TN	3.689.402	3.421.507	concluso
Compendio Giurisprudenza	Sede via Verdi e via Rosmini	13.382.507	13.190.114	concluso
Compendio Ingegneria	Sede Mesiano	16.196.303	13.736.452	<b>da concludere</b>
Compendio Lettere e Filosofia	Nuova facoltà (Via Tommaso Gar)	47.625.445	47.445.727	concluso
	Sede Palazzo Verdi	66.000	66.000	concluso
	Sede Via S. Croce - S.Chiara	1.171.271	1.171.271	concluso
Area Scienze Cognitive e Rovereto	ex Manifattura Tabacchi - Rovereto	27.718.383	20.579.158	<b>da concludere</b>
	Mattarello	18.870.064	18.740.470	concluso
	Psicologia cognitiva applicata e CeRin	1.500.942	1.420.942,00	concluso
	Palazzo Istruzione	17.503.393	17.307.877	concluso
	Damiano Chiesa	6.982.921	6.982.921	concluso
	Rovereto altre sedi (Pal. Fedrigotti)	14.250.142	14.001.267	concluso
Compendio Povo	Sistema integrato MRI ad alto campo	3.500.000	3.500.000	concluso
	Nuovo Polo Scientifico	89.159.380	88.486.497	<b>da concludere</b>
Compendio Studi Inter.li	Sede storica Povo - Povo 0	11.507.911	10.728.170	<b>da concludere</b>
	Sede via Verdi	19.380.789	19.186.777	concluso
Compendio Sociologia	P.za Manci	5.178.695	5.118.695	concluso
Biblioteca	Nuova biblioteca	7.789.493	7.590.126	concluso
	Area Cavazzani	7.280.490	7.280.490	concluso
Area amministrazione	Rettorato e sedi periferiche	11.330.454	11.040.267	<b>da concludere</b>
	Molino Vittoria/Dpia/ Online/	648.910	481.000	concluso

	Spini/Villazzano			
Edilizia sportiva	Augsburgerhof	1.857.383	1.581.907	concluso
Residenzialità	Villa Gherta	8.774.626	8.609.626	concluso
Ex-CTE	Ex Centro Trento Fiere	2.083.667	1.493.166	concluso
Medicina	laboratori didattici	1.000.000	0	<b>da realizzare</b>
<b>TOTALE</b>		<b>338.448.571</b>	<b>323.160.427</b>	

Le risorse residue della Programma di edilizia 2004-2022 ammontano ad euro 15.288.144.

Per le opere non ancora concluse al 31 dicembre 2022, nella seguente Tabella 2 sono indicati gli interventi pianificati sull'anno 2023 per euro 3.982.064 e gli interventi pianificati sull'anno 2026 per euro 1.000.000,00 finanziati con parte delle risorse residue del Programma di edilizia 2004-2022.

La restante quota, pari ad euro 10.306.080,00 rimane disponibile per il nuovo programma di edilizia 2023-2025.

**Tabella 2: interventi del Programma di edilizia 2004-2022 non ancora conclusi e ripianificati:**

Area di intervento	Dettaglio	Tipologia di intervento	2023 (*)	2026
Compendio Ingegneria	Sede Mesiano	Lavori per adeguamento antincendio	680.000	
Area Scienze Cognitive e Rovereto	ex Manifattura Tabacchi - Rovereto	Completamento lavori edificio 10	1.862.064	
Compendio Povo	Nuovo Polo Scientifico (CIBIO)	Completamento lavori	570.000	
	Sede storica Povo - Povo 0	Lavori per adeguamento antincendio	670.000	
Area amministrazione	Rettorato e sedi periferiche	Riqualificazione area ex Poste: forniture arredi/impianti	200.000	
Medicina	Corso di laurea a ciclo unico in medicina e chirurgia	Investimenti per laboratori		1.000.000
<b>TOTALE INTERVENTI</b>			<b>3.982.064</b>	<b>1.000.000</b>

(\*) Si precisa che sono possibili compensazioni di spesa tra gli interventi previsti per l'anno 2023; eventuali risorse non utilizzate nel corso del 2023 potranno essere ripianificate negli esercizi successivi fino al completamento degli interventi in oggetto.

### **Studentato di Piedicastello**

L'Università degli studi di Trento ha presentato nel 2017 sul IV Bando per il cofinanziamento di interventi per la realizzazione di strutture residenziali universitarie - legge 14 novembre 2000, n.

338, un progetto per la realizzazione di uno studentato universitario di 200 posti letto nell'area di Piedicastello.

Tra il 2017 (data di richiesta del finanziamento) e il 2022 (data di completamento del progetto esecutivo per i competenti uffici ministeriali), sono emersi i seguenti elementi che hanno determinato una revisione delle risorse complessive necessarie per la realizzazione dell'opera:

- ✓ le modifiche del quadro normative intercorse nell'ultimo quinquennio, che hanno imposto alcune integrazioni progettuali inizialmente non previste, e il significativo incremento dei costi delle materie prime e della manodopera (incremento tuttora in corso) hanno portato un incremento dei costi di realizzazione da 24,7 milioni di euro a 30,9 milioni di euro;
- ✓ la quota di cofinanziamento autorizzata dal MUR ha subito una contrazione rispetto alla richiesta iniziale (da 11,5 milioni di euro a 10,2 milioni di euro).

A fronte di un cofinanziamento a carico dell'Ateneo di circa 13,2 milioni di euro, le ulteriori risorse necessarie per la realizzazione dell'opera ammontano a circa 7,5 milioni di euro, stanziate con il presente Atto di indirizzo:

Area di intervento	Dettaglio	Tipologia di intervento	Risorse 2023
Studentato	Piedicastello	Realizzazione di un nuovo immobile con 200 posti letto	7.500.000

#### ***Nuovo Programma di edilizia universitaria***

La definizione del nuovo programma di edilizia universitaria sarà adottato con l'aggiornamento del presente Atto di indirizzo, sia in relazione all'evoluzione del progetto "Scuola di Medicina di Trento e Corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia" sia delle esigenze di sviluppo dell'Ateneo, compatibilmente con le risorse del bilancio provinciale.

## 6. Valutazione dei risultati e quota premiale

In relazione ai risultati raggiunti dall'Ateneo nell'ambito dei propri compiti istituzionali viene assegnata la quota premiale, ai sensi della legge delega 142/2011 nonché della LP 29/1993.

Ateneo e Provincia concordano che la valutazione dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi di seguito indicati sarà effettuata al termine del triennio 2023-2025, entro il 30 giugno 2026. Sulla base dei risultati raggiunti sarà definita la quota premiale spettante, il cui ammontare massimo è determinato in euro 1.500.000,00 complessivi.

Visto il decreto ministeriale n. 289 del 25 marzo 2021 *"Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2021-2023 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati"* e tenuto conto dell'entità della quota premiale prevista dal presente Atto, si individuano due gruppi di obiettivi da considerare nel processo di valutazione, scelti tra gli obiettivi indicati dall'art. 3 del d.m. 289/2021:

Obiettivo ambito DIDATTICA - peso 50%

A. ampliare l'accesso alla formazione universitaria

Obiettivo ambiti RICERCA e INTERNAZIONALIZZAZIONE - peso 50%

B. promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del Paese  
D. essere protagonisti di una dimensione internazionale

Gli indicatori di riferimento scelti per ogni gruppo sono (si rinvia all' allegato 2 del d.m. 289/2021):

Obiettivo ambito DIDATTICA - indicatori

1. didattica	d) proporzione di laureati (L, LMCU) entro la durata normale del corso
2. didattica	e) iscritti al primo anno ai corsi di Laurea Magistrale che hanno acquisito la Laurea in altro Ateneo

Obiettivo ambiti RICERCA e INTERNAZIONALIZZAZIONE - indicatori

1. ricerca	a) Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti di ruolo 3
2. internaz.ne	d) Proporzione di laureati (L, LM e LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero nel corso della propria carriera universitaria, ivi inclusi quelli acquisiti durante periodi di "mobilità" virtuale

Riprendendo quanto previsto dal decreto ministeriale n. 289 del 25 marzo 2021, ai fini del calcolo della quota premiale spettante all'Ateneo è preso in considerazione il **miglior risultato tra i 2 indicatori sopra citati per ciascuno degli obiettivi**.

Alcune precisazioni sui criteri di misurazione degli indicatori selezionati:

- la variazione percentuale annuale si calcola sulla differenza tra i valori dell'indicatore nell'anno n rispetto all'anno n-1, disponibili nelle banche dati

<sup>3</sup> Nel calcolo dei docenti di ruolo sono esclusi i ricercatori a tempo determinato Legge 240/10, art. 24, co. 3, lett. a)

- al termine del triennio, la percentuale di assegnazione è calcolata in base alla media delle percentuali di variazione annuali sul triennio a riferimento.

La quota premiale da assegnare sarà determinata sulla base della seguente griglia:

	<b>OBIETTIVI</b>	<b>PESO</b>	<b>QUOTA MAX ASSEGNABILE nel triennio</b>	<b>miglioramento</b>	<b>% ASSEGNAZIONE</b>
A	didattica	<b>0,50</b>	€ 750.000,00	Maggiore di 1%	100
				Maggiore di 0,5% e minore o uguale a 1%	75
				Maggiore di 0,25% e minore o uguale a 0,5%	50
				Maggiore di 0% e minore o uguale a 0,25%	25
				0% o negativo	0

	<b>OBIETTIVI</b>	<b>PESO</b>	<b>QUOTA MAX ASSEGNABILE nel triennio</b>	<b>miglioramento</b>	<b>% ASSEGNAZIONE</b>
B/D	Ricerca e internaz.ne	<b>0,50</b>	€ 750.000,00	Maggiore di 1%	100
				Maggiore di 0,5% e minore o uguale a 1%	75
				Maggiore di 0,25% e minore o uguale a 0,5%	50
				Maggiore di 0% e minore o uguale a 0,25%	25
				0% o negativo	0

## 7. Patto di stabilità

L'articolo 2, comma 4, lettera a) della LP 29/1993 (come modificato nel 2010) prevede che con l'atto di indirizzo o con successiva intesa sono definiti *"gli obblighi a carico dell'Università ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del d.lvo n. 142 del 2011, tenendo conto di quanto previsto dalla manovra di finanza pubblica provinciale"*, ovvero *"gli obblighi e i vincoli per l'attuazione del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica"*.

Con l'Atto 2023 – 2025 gli obblighi e vincoli a carico dell'Università degli studi di Trento per il concorso agli obiettivi di finanza pubblica sono definiti nell'allegato 5 e sono validi fino all'approvazione del nuovo Atto di indirizzo, fatti salvi eventuali aggiornamenti che potranno rendersi necessari in relazione all'evoluzione delle dinamiche di spesa e/o normative.

### Quadro normativo di riferimento

*Il decreto legislativo 18 luglio 2011, n. 142 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti delega di funzioni legislative ed amministrative statali alla Provincia di Trento in materia di Università degli studi), che ha specificato i contenuti della delega alla Provincia delle funzioni amministrative e legislative statali in materia di Università, prevede che spetta alla Provincia stabilire, d'intesa con l'Università degli studi di Trento, gli obblighi e i vincoli per l'attuazione del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica (vedi articolo 2, comma 3). In caso di mancato raggiungimento dell'intesa entro il 31 maggio dell'anno di riferimento, il medesimo articolo 2 prevede che trovano applicazione per l'Università le disposizioni previste a livello statale.*

*La modifica recata dalla Legge n. 190/2014 all'ordinamento finanziario statuario ha introdotto, quale elemento innovativo nella regolazione dei rapporti finanziari con lo Stato, il riferimento al sistema territoriale regionale integrato, costituito dalla Regione Trentino-Alto Adige, dalla Provincia autonoma di Bolzano, dalla Provincia autonoma di Trento, dagli enti locali, dai relativi enti e organismi strumentali pubblici e privati, dalle aziende sanitarie, dalle Università, dalle Camere di Commercio e dagli altri organismi ad ordinamento regionale e provinciale finanziati in via ordinaria dalla Provincia. Si tratta di una forma di responsabilità solidale del sistema territoriale provinciale integrato verso lo Stato nell'ambito del quale la Provincia assume il ruolo di garante.*

*L'articolo 79 dello Statuto di autonomia, D.P.R. n. 670/1972, ha riconosciuto la competenza esclusiva della Provincia in ordine alle funzioni di coordinamento della finanza pubblica, di definizione dei concorsi e degli obblighi a carico degli enti costituenti il sistema territoriale integrato e di vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte dei medesimi enti. Detta clausola di esaustività trova applicazione in quanto la Provincia adotta, per sé e per gli enti del sistema, misure di razionalizzazione e contenimento della spesa idonee a garantire il rispetto delle dinamiche della spesa aggregata delle Amministrazioni pubbliche previsto a livello nazionale, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea. Coerentemente con il predetto quadro, la Provincia ha definito precise disposizioni (a partire dalla legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27) per il concorso agli obiettivi di finanza pubblica degli enti e soggetti del sistema pubblico provinciale, ivi inclusa l'Università degli Studi di Trento., il cui sistema di finanziamento dal 1° gennaio 2010, in applicazione dell'articolo 2, commi 122 e 125 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 – avente per oggetto la delega delle funzioni statali in materia di Università - è stato attratto nell'ambito della sfera del sistema finanziario provinciale, con conseguente assunzione in capo alla Provincia della responsabilità finanziaria nei confronti dell'ente.*

## B) SEZIONE ASPETTI GESTIONALI

### 8. Modalità e tempi di assegnazione ed erogazione del finanziamento

#### Assegnazione

La Provincia assegnerà annualmente all'Università i finanziamenti a carico del proprio bilancio previa presentazione da parte dell'Ateneo:

- del bilancio di previsione nell'ambito del quale dovranno trovare separata evidenza le risorse finalizzate alla quota programmatica e all'edilizia e la verifica ex ante dei vincoli previsti nel patto di stabilità;
- del fabbisogno finanziario complessivo annuo previsto e delle relative modalità di copertura.

#### Erogazione

Le modalità di erogazione sono differenziate sulla base della tipologia del finanziamento provinciale:

- **quota base:** fino a 100 milioni di euro, in 4 rate trimestrali anticipate costanti di importo pari a 25 milioni di euro. La quota restante sarà liquidata sulla base di specifici fabbisogni di cassa presentati dall'Ateneo e compatibilmente con le disponibilità finanziarie della Provincia;
- **quota programmatica:** sulla base di specifici fabbisogni di cassa presentati dall'Ateneo e compatibilmente con le disponibilità finanziarie della Provincia;
- **quota per edilizia universitaria,** incluse le rate per il rimborso del prestito BEI attivato dall'Ateneo: su presentazione di specifica richiesta;
- **quota premiale:** a valle del processo di valutazione degli obiettivi considerati;
- **piano di rientro dei crediti:** ai sensi di quanto concordato tra Provincia e Ateneo (note del Presidente della Provincia e del Rettore rispettivamente di data 18 aprile 2017 e 19 aprile 2017 e deliberazione della Giunta provinciale n. 901 del 9 giugno 2017) l'Ateneo può richiedere, anche in più tranches, l'erogazione di almeno 30 milioni annui oltre al normale fabbisogno finanziario;
- **attività di collaborazione su temi di interesse condiviso non comprese nella quota programmatica – tipologia D:** su presentazione di specifica richiesta indirizzata alla struttura provinciale che ha attivato la collaborazione con l'Ateneo (struttura di riferimento), in base alle tempistiche definite nello scambio di corrispondenza. La struttura di riferimento, verificata la presenza di tutti i presupposti per l'erogazione, trasmette la richiesta dell'Ateneo alla struttura competente in via ordinaria per i rapporti con l'Ateneo, corredata dalla dichiarazione di regolare esecuzione firmata dal dirigente.

Le somme erogate secondo le modalità sopra descritte saranno accreditate su apposita contabilità speciale istituita ai sensi dell'articolo 9 bis della legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7, come da ultimo modificato dall'articolo 1 della legge provinciale 23 febbraio 1998, n. 3, sulla base di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 2153 di data 6 settembre 2002 e successive specificazioni.

## 9. Modalità di rendicontazione delle spese

Entro 90 giorni dall'approvazione del proprio bilancio consuntivo, l'Ateneo presenta alla Provincia una rendicontazione delle attività svolte e relativi costi secondo il seguente schema:

- **quota base:** è destinata alle spese di funzionamento dell'Università e alle attività di didattica e di ricerca<sup>4</sup>. Essa costituisce un finanziamento senza vincolo di destinazione ai costi così come esposti nella struttura di bilancio dell'Ateneo e specificatamente nella nota integrativa. Ai fini della rendicontazione farà fede il contenuto del bilancio unico di ateneo e della relativa nota integrativa. In particolare nella voce “ricavi per contributi in conto esercizio da Provincia autonoma di Trento – quota base” viene esposta la quota base, destinata alla copertura di spese di funzionamento nonché di costi per investimento diversi dall'edilizia universitaria. Il Rapporto annuale documenta le attività dell'Ateneo;
- **quota programmatica:** per ogni azione finanziata nell'ambito di tale quota verrà presentata:
  - una descrizione dell'attività svolta che specifichi lo stato di attuazione dell'iniziativa e le attività previste nell'anno e fino alla sua conclusione;
  - un prospetto che evidenzi la destinazione dei finanziamenti provinciali in relazione ai costi pieni sostenuti per le attività svolte secondo lo schema di rendicontazione in uso presso l'Ateneo.

Le eventuali risorse non utilizzate risultanti dal prospetto di sintesi dovranno essere finalizzate dall'Ateneo negli esercizi successivi ai medesimi interventi salvo che dallo stato di attuazione e dalla relazione di cui al punto precedente non emerge o la conclusione dell'attività con la realizzazione di economie o il mancato raggiungimento degli obiettivi da parte dell'Università. In tali casi la Provincia potrà disporre la destinazione di tali risorse ad altre iniziative nell'ambito dell'Atto di indirizzo o transitare in economia le risorse assegnate;

- **programma di edilizia universitaria**
  - una descrizione dell'attività svolta che specifichi lo stato di attuazione degli interventi previsti dal programma di edilizia con evidenza di quanto realizzato nell'anno;
  - un prospetto che evidenzi la quota dei finanziamenti provinciali utilizzata in relazione allo stato di avanzamento delle diverse opere. Le eventuali risorse non utilizzate risultanti dal prospetto di sintesi potranno essere finalizzate dall'Ateneo negli esercizi successivi ai medesimi interventi se non ancora conclusi o ad altri interventi previsti dal programma di edilizia, con le modalità indicate nel capitolo 5;
- **quota premiale:** per gli obiettivi e le modalità stesse di determinazione della quota premiale, essa non è soggetta a rendicontazione;
- **attività di collaborazione su temi di interesse condiviso non comprese nella quota programmatica – tipologia D:** con le modalità e tempistiche stabilite nello scambio di corrispondenza tra la struttura provinciale di riferimento e l'Ateneo.

---

4 D.Lgs. 18 luglio 2011, n. 142, art. 2, comma 2, lettera a) e lettera b), punto 2

Entro 90 giorni dall'approvazione del proprio bilancio consuntivo riferito all'esercizio 2025 (ultimo anno del triennio del presente Atto), l'Ateneo presenta alla Provincia una relazione sulle azioni poste in essere nel periodo di riferimento riconducibili agli obiettivi generali e per il sistema territoriale definiti dal presente Atto.

## **10. Responsabilità**

La Provincia è esente da ogni responsabilità nei confronti dei terzi per fatti o situazioni derivanti dall'attuazione dei singoli interventi.

L'Ateneo è responsabile per l'attuazione degli interventi e delle attività previste dal presente atto.

## **11. Proprietà**

I contributi provinciali non sottendono alcuna titolarità sugli eventuali risultati delle attività realizzate nell'ambito del presente Atto di indirizzo.

## **12. Disposizioni fiscali**

Agli effetti fiscali, il presente atto rientra tra gli atti per i quali non vi è obbligo di richiedere la registrazione in termine fisso ai sensi della Tariffa, Parte II, articolo 4 e della Tabella, articolo 1 del decreto del presidente della repubblica del 26 aprile 1986, n. 131.

## C) SEZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

### 13. Quadro complessivo delle risorse

La Tabella 1 proposta di seguito riporta il quadro complessivo delle risorse stanziate per il triennio 2023-2025 secondo l'articolazione derivata dall'art. 2. c.2 della LP 29/1993.

Tale quadro, in base alle previsioni dell'articolo 2 della LP 29/1993, potrà essere soggetto a revisione nell'ambito dell'aggiornamento annuale dell'atto di indirizzo.

**Tabella 1: quadro complessivo per il triennio 2023- 2025 (valori in euro)**

	2023	2024	2025	note
<b>(A) Quota base</b>	<b>114.024.600</b>	<b>114.024.600</b>	<b>114.024.600</b>	
<b>(B) Quota premiale</b>	<b>500.000</b>	<b>500.000</b>	<b>500.000</b>	
<b>(C) Quota programmatica</b>	<b>3.651.000</b>	<b>5.021.000</b>	<b>5.026.000</b>	
C.1 CdS Medicina e chirurgia	3.310.000	4.640.000	4.820.000	(1)
C.2 H2@TN	vedi del. GP 2166/2022	vedi del. GP 2166/2022	vedi del. GP 2166/2022	(2)
C.3 AI@TN 2.0	206.000	206.000	206.000	
C.A Collaborazioni su temi di interesse condiviso	135.000	175.000		(3)
<b>(D) Programma di edilizia universitaria</b>	<b>11.482.064</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	(4)

Note:

(1) CdS Medicina e chirurgia: come evidenziato nell'allegato 1 a partire dal 2026 i finanziamenti provinciali a copertura dei costi per il CdS in Medicina e chirurgia, pari ad euro 4.820.000,00, saranno consolidati nella quota base

(2) progetto H2@TN: il progetto è stato inserito nelle attività della quota programmatica a fine 2022 (deliberazione della Giunta provinciale n. 2166 del 25/11/2022, con un finanziamento complessivo di euro 1.000.000,00). Le attività previste nel triennio 2023-2025 sono descritte nell'Allegato 2

(3) Collaborazioni su temi di interesse condiviso: le azioni previste (rientranti nella tipologia C) sono declinate nell'Allegato 4. Tra queste si evidenzia che l'attività "Laboratorio DMA-CISMed" è finanziata con le risorse residue del "Laboratorio diagnostica molecolare del COVID-19", pari ad euro 148.008,91

(4) Programma di edilizia universitaria: la cifra indicata comprende sia le risorse di competenza stanziate su capitolo 313000 dell'esercizio finanziario 2023 per la realizzazione dello studentato di Piedicastello, pari ad euro 7.500.000,00, sia i residui del Programma di edilizia universitaria 2004-2022 utilizzati per gli interventi indicati nel capitolo 5 del presente Atto, pari ad euro 3.982.064,00. Inoltre, come indicato nella tabella 2 del capitolo 5. Programma di edilizia universitaria e nell'allegato 1 Progetto "Scuola di Medicina a Trento e corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia", sull'esercizio 2026 sono programmati investimenti per un milione di euro.

### 14. Riconciliazione con gli stanziamenti provinciali

Le tabelle successive (Tabella 2.1, 2.2, 2.3, 2.4) danno evidenza delle risorse previste dal bilancio provinciale per il finanziamento del presente Atto di indirizzo, compresi eventuali residui provenienti da assegnazioni provinciali pregresse.

**Tabella 2.1 - quota base**

Capitoli del bilancio provinciale	2023	2024	2025
311000 – parte dello stanziamento	77.015.000	77.015.000	76.960.000
317000-001 - parte dello stanziamento	37.009.600	37.009.600	37.064.600
<b>TOTALE</b>	<b>114.024.600</b>	<b>114.024.600</b>	<b>114.024.600</b>

**Tabella 2.2 - quota premiale 2023-2025**

Capitoli del bilancio provinciale	2023	2024	2025
317000-001 – parte dello stanziamento	500.000	500.000	500.000

**Tabella 2.3 - quota programmatica**

<b>Capitoli del bilancio provinciale</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
311000 – <i>parte dello stanziamento</i>	3.310.000	4.640.000	4.820.000
317000 - 001 - <i>parte dello stanziamento</i>	341.000	381.000	206.000
<b>TOTALE</b>	<b>3.651.000</b>	<b>5.021.000</b>	<b>5.026.000</b>

**Tabella 2.4 - edilizia universitaria**

<b>Capitoli del bilancio provinciale</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>
313000 – <i>stanziamento</i>	7.500.000	0	0	1.000.000
313000 – <i>residui provenienti da Atto 2020-2022</i>	3.982.064	0	0	
<b>Totale</b>	<b>11.482.064</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.000.000</b>

---

**ALLEGATO 1:**  
**Progetto “Scuola di Medicina di Trento e Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia”**

---

**1. Premessa**

A partire dall'anno accademico 2020/2021 è stato attivato il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, che costituisce un primo importante tassello nella realizzazione del progetto della Scuola di Medicina del Trentino.

Il progetto si pone negli anni a venire quale obiettivo la messa a regime della Scuola di Medicina attraverso la valorizzazione delle competenze cliniche di alto livello già presenti nelle strutture sanitarie del Trentino, delle competenze dell'Università di Trento nelle aree di biomedica, fisica, matematica, neuroscienze, scienze della vita e bioetica e il rafforzamento di personale in formazione nelle strutture sanitarie. Attraverso la Scuola di Medicina si intende progressivamente integrare e sostenere le attività formative di area medica (corso di laurea in Medicina e Chirurgia e le Scuole di specializzazione), dell'area infermieristica e, più in generale, delle professioni sanitarie, nonché nell'ambito delle scienze dello sport e della salute.

**2. Il progetto formativo**

L'obiettivo del corso di laurea magistrale a ciclo unico interateneo tra Trento e Verona in Medicina e Chirurgia (di seguito anche Corso di Studi o CdS) si identifica quindi con un percorso formativo finalizzato alla preparazione della figura di un medico con una cultura biomedico-tecnico-psico-sociale, che possiede una visione multidisciplinare ed integrata dei problemi della salute e della malattia, con una educazione diagnostica orientata allo sviluppo tecnologico, alla riabilitazione dei pazienti con soluzioni terapeutiche innovative, alla comunità ed al territorio e, fondamentalmente, alla prevenzione della malattia ed alla promozione della salute.

La formazione medica così orientata è inoltre vista come il primo segmento di un'istruzione che deve durare nel tempo; in quest'ottica sono state calibrate le conoscenze che lo/a studente/ssa deve acquisire nel corso di studio magistrale a ciclo unico, dando adeguata importanza all'autoapprendimento, alle esperienze - non solo ospedaliere ma anche sul territorio-, all'epidemiologia, allo sviluppo del ragionamento clinico e della cultura della prevenzione. Le premesse sottese al progetto di istituzione di questo CdS sono da ritrovare nella convergenza della genomica, dei biosensori, ma anche nella cartella clinica elettronica del paziente e nelle applicazioni per *smartphone* che fanno riferimento alle infrastrutture digitali, nonché nell'uso dell'intelligenza artificiale per dare un senso all'enorme quantità di dati creato. Questo insieme di tecnologie dell'informazione fornisce la capacità di comprendere, da un punto di vista medico, l'unicità di ogni individuo e pone le condizioni per fornire assistenza sanitaria su una base molto più razionale, efficiente e su misura (medicina personalizzata).

L'obiettivo del presente progetto formativo è di organizzare il percorso di formazione dei nuovi medici pensando a quale sarà la domanda di salute nel futuro.

Su questa base, gli elementi utili al raggiungimento delle caratteristiche qualificanti attese sono l'integrazione orizzontale e verticale dei saperi, il metodo di insegnamento basato su una solida base culturale e metodologica conseguita nello studio delle discipline pre-cliniche e "tecnologiche" con un approccio *problem-solving*, il contatto precoce con il paziente, la simulazione del fare anche attraverso l'utilizzo di realtà virtuale, una buona acquisizione dell'abilità clinica insieme ad una buona acquisizione dell'abilità al contatto umano.

A questo scopo gli obiettivi formativi del Corso di Studi puntano su dei precisi orientamenti tematici volti ad incoraggiare una cultura dell'innovazione ed educare la forza lavoro del futuro, previsti a partire dal quarto anno.

Gli orientamenti offerti mirano ad una formazione nei seguenti ambiti:

- a) medicina di precisione;
- b) robotica in medicina;
- c) medicina ricostruttiva e rigenerativa;
- d) intelligenza artificiale in medicina;
- e) terapia genica e cellulare;
- f) intelligenza artificiale per diagnostica per immagini;
- g) terapia radiante avanzata;

h) promozione della salute, prevenzione, stili di vita e medicina di genere.

La formazione medica per un uso consapevole e diffuso di queste tecnologie porterà ad un notevole potenziale di miglioramento nella precisione della diagnosi e cura, contribuendo a garantire un servizio sanitario nazionale sostenibile.

È stata quindi pianificata un'organizzazione didattica fortemente integrata, flessibile e modificabile; un vero e proprio laboratorio di sperimentazione scientifica, con l'intenzione di promuovere negli/Ile studenti/esse la capacità di acquisire conoscenze non in modo frammentario bensì integrato, e di mantenerle vive, non solo a breve ma anche a più lungo termine.

Una solida base di conoscenza clinica è inoltre assicurata allo/a studente/ssa attraverso l'organizzazione di tirocini certificati basati sulla didattica tutoriale, insieme con una forte comprensione del metodo medico scientifico e delle scienze umane.

Peraltro va tenuto presente che l'integrazione tra il sistema sanitario e il sistema universitario per le attività assistenziali, didattiche e di ricerca è ritenuto presupposto necessario ai fini di perseguire la tutela della salute della popolazione di riferimento e la qualità della formazione dei professionisti della sanità.

Si evidenzia inoltre come, al fine di recepire quanto suggerito dal Ministero dell'Università e della ricerca con nota accompagnatoria al Decreto ministeriale del 28 giugno 2023 n. 802 che ha modificato i requisiti di docenza nella classe LM41 (il DM interviene anche in altri CdS di ambito medico sanitario), è stata valutata positivamente l'opportunità di un incremento del numero di studenti nel corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, con la conseguente necessità di potenziare la rete formativa presso le strutture del servizio sanitario provinciale, al fine di poter assicurare il regolare svolgimento di tutti i tirocini curriculari per i futuri laureati. Nel Consiglio di amministrazione d'Ateneo del 27 luglio 2023 si è pertanto deliberato l'accoglimento di un maggior numero di studenti fissando a 72 posti il numero programmato nel corso di studi per l'a.a. 2023/24, rispetto ai 60 prima previsti.

### **3. Dotazione di personale**

Il Corso di Studi configura un impegno congiunto di due strutture Universitarie e dispone di un'adeguata dotazione – in termini di numerosità e di qualificazione - di personale docente afferente, che si occuperà di assolvere alle attività didattiche, organizzative e di assicurazione della qualità della didattica. In particolare, l'apporto in termini di docenti di riferimento avviene in modo sostanzialmente paritario fra i due Atenei, i quali hanno individuato congiuntamente i docenti di riferimento all'interno del personale strutturato.

La dotazione di personale accademico nei settori disciplinari di area medica di cui l'Ateneo di Trento può disporre è ad oggi ancora incompleta rispetto alla messa a regime del Corso di Laurea nonostante l'impegno e lo sforzo profuso in questi primi tre anni per reclutare le posizioni di docenti universitari che contemporaneamente sono chiamati a ricoprire ruoli assistenziali presso l'Azienda sanitaria (8 incarichi di professore finora nominati). Le ulteriori posizioni necessarie a mettere a sistema il corso saranno progressivamente ricoperte nel rispetto dei requisiti fissati a livello nazionale per l'accreditamento della struttura e secondo le tempistiche e le risorse finanziarie previste dal progetto.

Il CdS potrà beneficiare inoltre di servizi di supporto alla didattica, con particolare riferimento al tutorato per area disciplinare, avvalendosi dei tutor selezionati dai Dipartimenti competenti per disciplina. Figure di supporto specifico saranno previste in relazione alle attività laboratoriale, previa attivazione di specifici contratti a valere sul budget del CdS.

Entro il 2024 Provincia e Ateneo effettueranno un monitoraggio sullo stato di avanzamento del piano di reclutamento al fine di verificare l'adeguato supporto alla gestione del CdS della Scuola di Medicina e programmare le specifiche esigenze connesse all'avvio delle Scuole di specializzazione e dei corsi delle professioni sanitarie.

### **4. Dotazioni infrastrutturali e tecnologiche**

Per quanto concerne le risorse in termini di infrastrutture, da una analisi condotta si può concludere che vi siano sufficienti garanzie della disponibilità di spazi, strumenti didattici e supporto presso le sedi del Polo Scientifico e Tecnologico di Povo (Via Sommarive n. 9-18) e a Palazzo Consolati, sede identificata nel centro di Trento.

I laboratori didattici saranno collocati presso la sede del Polo Scientifico e Tecnologico di Povo in via Sommarive n.14, in facile collegamento logistico con la sede di città.

Saranno a servizio del progetto le strutture dell'Ateneo di Trento quali la Biblioteca di Scienze, la Biblioteca di Ingegneria e la Biblioteca Universitaria Centrale (BUC).

Si ipotizza inoltre il pieno accesso alla dotazione bibliografica dell'APSS. Il patrimonio bibliografico sarà arricchito per garantire agli iscritti alla laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia la necessaria disponibilità di volumi e risorse online. A tal fine, nel piano di investimenti già elaborato dall'Ateneo in sinergia con il Dipartimento CIBIO, è prevista una specifica voce di costo "Materiale bibliografico e banche dati".

Sempre con riferimento alle dotazioni infrastrutturali e tecnologiche e in correlazione al reclutamento del personale medico, sono attivate con l'Azienda Sanitaria specifiche collaborazioni finalizzate alla costituzione di laboratori di ricerca e diagnostica di comune interesse localizzati presso il compendio di Mattarello.

Tale collaborazione sarà ulteriormente rinforzata con la trasformazione dell'attuale Azienda sanitaria in "Azienda sanitaria universitaria integrata" che sarà chiamata a concorrere nel raggiungimento degli obiettivi della pianificazione provinciale e nazionale in campo assistenziale e nella realizzazione dei compiti istituzionali di UniTN, in particolare relativamente alle funzioni di didattica, ricerca ed assistenza, nel rispetto delle reciproche autonomie e finalità istituzionali.

### **5. Piano finanziario**

Nelle tabelle che seguono è riportato il piano finanziario previsto per l'attivazione del corso di medicina e chirurgia, con indicazione delle risorse necessarie (nonché la relativa copertura a carico dell'Ateneo e della Provincia) per:

- a) realizzare il piano di reclutamento del personale docente necessario per la piena operatività della Scuola di Medicina e Chirurgia di Trento;
- b) la realizzazione e il funzionamento di nuovi laboratori didattici (progettati in collaborazione con APSS) necessari per la formazione degli iscritti al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia;
- c) il reclutamento di personale tecnico amministrativo necessario al funzionamento della Scuola di Medicina e in particolare:
  - i) personale tecnico allocato ai laboratori didattici già presenti in Università e ai futuri nuovi laboratori che saranno utilizzati dalla Scuola di Medicina e Chirurgia;
  - ii) personale amministrativo che sarà incardinato nella Scuola stessa secondo i diversi profili professionali;
- d) eventuali locazioni passive necessarie per garantire spazi adeguati agli iscritti al corso di studio, nonché alla stessa Sede della Scuola di Medicina e Chirurgia.

Per realizzare gli obiettivi programmatici definiti, l'Ateneo metterà a disposizione del progetto personale accademico con oneri a valere sul proprio bilancio equivalenti a 12 posizioni equivalenti.

I finanziamenti provinciali a copertura dei costi previsti nell'anno 2025 (4.820k€) saranno consolidati a partire dal 2026 nella quota di finanziamento ricorrente disposta a favore dell'Università di Trento, in coerenza con i requisiti di sostenibilità economico finanziaria di lungo termine.

Di seguito l'intervento finanziario previsto per il periodo 2020- 2025 (valori in K€). A partire dal 2026 saranno consolidati nella quota base i finanziamenti provinciali a copertura dei costi previsti nel 2025 (4.820k€).

	<b>Tipologia di spesa</b>	<b>a regime</b>	<b>Note</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
<b>A</b>	<b>Area Personale</b>	<b>4.630</b>		<b>1.425</b>	<b>1.475</b>	<b>1.765</b>	<b>3.280</b>	<b>4.480</b>	<b>4.630</b>
1	<i>Personale docente a carico del bilancio di UniTrento</i>	1.400	Docenti destinati alla Scuola di Medicina	1.400	1.400	1.400	1.400	1.400	1.400
2	<i>Personale docente da reclutare</i>	2.160	18 posizioni area MED. Incrementale: 2+4+6+6	0	0	240	960	2.160	2.160
3	<i>Docenza a contratto</i>	600	Incluso spese di trasferta/ospitalità	0	30	45	500	500	600
4	<i>Personale tecnico di laboratorio</i>	250		15	30	40	200	200	250
5	<i>Personale amministrativo</i>	220	Incluso ruolo di coordinamento Scuola medicina /sistema sanitario	10	15	40	220	220	220
<b>B</b>	<b>Dotazioni infrastrutturali e</b>								

<i>i</i>	<b>tecnologiche gestione</b>	<b>500</b>	Ipotesi utilizzo spazi @ FBK primo biennio; a regime servono 5 aule con capienza 60-80p; costo logistico utenze comprese Spazi laboratori a regime c/o NOT	<b>20</b>	<b>45</b>	<b>60</b>	<b>500</b>	<b>500</b>	<b>500</b>
<b>1</b>	<i>Costi spazi didattica</i>	<b>500</b>		<b>20</b>	<b>45</b>	<b>60</b>	<b>500</b>	<b>500</b>	<b>500</b>
<b>2</b>	<i>Sede Scuola di medicina (ipotesi locazione)</i>								
<b>C</b>	<b>Costi di funzionamento CdS Medicina</b>	<b>500</b>		<b>3</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>400</b>	<b>500</b>	<b>500</b>
<b>1</b>	<i>Spese correnti laboratori didattici e varie</i>	<b>400</b>		<b>3</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>280</b>	<b>370</b>	<b>400</b>
<b>2</b>	<i>Materiale bibliografico e banche dati</i>	<b>100</b>				<b>0</b>	<b>120</b>	<b>130</b>	<b>100</b>
<b>D</b>	<b>Area Servizi agli studenti</b>	<b>90</b>		<b>-48</b>			<b>30</b>	<b>60</b>	<b>90</b>
<b>1</b>	<i>Servizi agli studenti</i>	<b>288</b>	0,8/studente		<b>48</b>	<b>102</b>	<b>156</b>	<b>210</b>	<b>288</b>
<b>2</b>	<i>Mobilità internazionale (studi/tirocini estero)</i>	<b>90</b>	30 studenti per coorte				<b>30</b>	<b>60</b>	<b>90</b>
<b>3</b>	<i>Contribuzione studentesca (a riduzione)</i>	<b>-288</b>		<b>-48</b>	<b>-48</b>	<b>-102</b>	<b>-156</b>	<b>-210</b>	<b>-288</b>
<b>E</b>	<b>Ricerca clinica</b>	<b>500</b>					<b>500</b>	<b>500</b>	<b>500</b>
<b>1</b>	<i>Fondo per la ricerca clinica</i>	<b>500</b>					<b>500</b>	<b>500</b>	<b>500</b>

Sono possibili compensazioni di spesa tra gli interventi sopra indicati.

	<b>a regime</b>		<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
<b>Totale Costi gestione</b>	<b>6.220</b>		<b>1.400</b>	<b>1.530</b>	<b>1.835</b>	<b>4.710</b>	<b>6.040</b>	<b>6.220</b>
<i>Costi a carico UniTrento</i>	<b>1.400</b>		<b>1.400</b>	<b>1.400</b>	<b>1.400</b>	<b>1.400</b>	<b>1.400</b>	<b>1.400</b>
<i>Costi a carico della programmazione finanziaria provinciale</i>	<b>4.820</b>		<b>0</b>	<b>130</b>	<b>435</b>	<b>3.310</b>	<b>4.640</b>	<b>4.820</b>

<b>Tipologia di spesa</b>	<b>Valori in K€</b>	<b>Anno 2026</b>
<b>Investimenti (*)</b>		<b>1.000</b>
Installazione laboratori didattici		
Sala di simulazione ad alta e/o medio-bassa fedeltà		
laboratorio di sutura chirurgica e di abilità		
realità virtuale artroscopica e laparoscopia		
<b>Totale investimenti</b>		<b>1.000</b>

(\*) tale cifra non comprende il costo (locazione o investimento) della sede della scuola di medicina

---

## ALLEGATO 2:

### Progetto “Produrre Idrogeno in Trentino - acronimo H2@TN”

---

La rivoluzione energetica alla base della trasformazione ecologica ha come elemento essenziale l'idrogeno. La European Hydrogen Strategy stabilita dalla Commissione Europea<sup>1</sup>[P1] identifica l'idrogeno come un vettore su cui basare il futuro sistema energetico Europeo per abilitarne la profonda decarbonizzazione. Un vettore energetico determinante, inoltre, per gli obiettivi del programma Green Deal legati alla Ripresa e Resilienza. Sono identificati numerosi obiettivi parte della Strategia Europea per abilitare tutta la filiera dell'idrogeno, dalla produzione ai consumi finali. Tra questi, lo sviluppo tramite ricerca e sviluppo di nuove tecnologie, sia migliorative delle attuali che della prossima generazione, per mantenere valore competitivo in Europa e supportare la crescita in questo settore dell'industria. Per potersi inserire in questa dinamica continentale e catturarne le numerose opportunità, è fondamentale disegnare un quadro territoriale integrato tra lo sviluppo del territorio, lo sviluppo dell'industria e i valori abilitanti dati dal settore della ricerca avanzata, elemento di grande valore presente sul territorio Trentino. L'ambito Trentino della ricerca avanzata può fornire supporto allo sviluppo di molti elementi chiave della futura filiera dell'idrogeno, tra cui nuove tecniche di produzione di idrogeno a prezzi più competitivi, senza produzione di CO<sub>2</sub> o altri elementi a base carbonio (il cosiddetto idrogeno verde) sia di natura elettrolitica, che basate su foto-elettro-catalisi o processi termo-catalitici. Tali sviluppi sarebbero benefici per tutto il territorio con una forte ricaduta industriale ed economica a breve-medio termine.

Nel contesto internazionale la produzione di idrogeno si sta spostando verso l'elettrolisi dell'acqua da fonti rinnovabili per la produzione di idrogeno verde certificato. La tecnologia del reforming del metano è la più diffusa, ma non è esente da problemi di impatto ambientale (idrogeno grigio). Il settore industriale degli elettrolizzatori sta aumentando in capacità manifatturiera e i relativi progetti di impianti di produzione idrogeno stanno superando la scala dei 100 MW per impianto. Altro tema di interesse, adatto alla transizione verso la produzione di idrogeno verde, è la produzione di idrogeno mediante gassificazione, cracking e/o pirolisi, mediante processi in grado di trasformare materiali organici quali le biomasse lignocellulosiche e produrre forme di carbonio ad elevato valore aggiunto.

La Giunta Provinciale, con deliberazione n. 952 del 11 giugno 2021, ha adottato il Piano Energetico Ambientale Provinciale (PEAP) 2021-2030, strumento di programmazione provinciale ai sensi della L.P. 4 ottobre 2012 n. 20 (legge provinciale sull'energia). Il documento preliminare del Piano auspica per il Trentino l'elaborazione di una propria roadmap di ricerca e sviluppo nei riguardi dell'idrogeno – lato produzione, trasporto e distribuzione, usi finali -, nel rispetto di un quadro europeo e nazionale ma con una specifica declinazione provinciale e azioni ad alto carattere di flessibilità, per contribuire significativamente alla neutralità climatica entro il 2050.

Nel 2021, è stato istituito il tavolo idrogeno costituito dalla Provincia di Trento a cui hanno partecipato UniTN, FBK, diverse industrie del settore e la provincia stessa, ha identificato come priorità sull'idrogeno la produzione/distribuzione e il finanziamento di progetti di ricerca e innovazione a medio termine.

L'Università degli studi di Trento (Dipartimenti di Fisica – DF, Dipartimento di Ingegneria Industriale - DII, Dipartimento di Ingegneria Civile e Meccanica - DICAM) e la Fondazione Bruno Kessler (Centro Sustainable Energy, Area Tecnologie Idrogeno, Area Materiali e Processi Avanzati per energia, Area Progetti Territoriali) posseggono significative competenze in ambito idrogeno e, con il progetto “Produrre Idrogeno in Trentino” - acronimo “H2@TN” (presentato dall'Università degli studi di Trento con nota di data 13 ottobre 2022, acquisita al protocollo provinciale al n. 707855 di data 14 ottobre 2022), propongono azioni concrete (con obiettivi verificabili a 3 anni) per raccogliere la sfida della decarbonizzazione attraverso il vettore idrogeno con attività di ricerca congiunta nell'ambito dello sviluppo e dell'ottimizzazione delle tecnologie per la produzione di idrogeno.

Il progetto vede la collaborazione dei due organismi di ricerca e prevede forti ricadute sul territorio non solamente attraverso un ampliamento delle potenzialità di autofinanziamento dato dal miglioramento del posizionamento del sistema della ricerca e dell'innovazione nel panorama scientifico e tecnologico nazionale e internazionale, ma anche grazie all'impatto che i risultati del progetto potrebbero avere sulle imprese del territorio che operano nel settore che potrebbero avere un ruolo importante nell'eventuale valorizzazione di competenze e risultati ottenuti dal progetto.

La Provincia contribuisce alla realizzazione delle attività di ricerca, sviluppo di materiali, processi e soluzioni in prototipi validati a scala di laboratorio, con un sostegno finanziario di un milione di euro, che trova copertura sul capitolo 317000-001 dell'esercizio finanziario 2022, trattandosi di assegnazione a bilancio.

Il budget per il progetto, di durata triennale prevede le seguenti tipologie di spesa, tra loro compensabili entro il 20% del totale:

	I anno	II anno	III anno	Totale
acquisti materiali e consumables	285.000,00	20.000,00		<b>305.000,00</b>
PhD	118.000,00	72.000,00	55.000,00	<b>245.000,00</b>
altro personale	225.000,00	225.000,00		<b>450.000,00</b>
<b>Totale</b>	<b>628.000,00</b>	<b>317.000,00</b>	<b>55.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>

Le modalità di gestione del budget saranno definite tra i due enti con specifici accordi. Annualmente è prevista la presentazione alla Provincia di una rendicontazione delle attività svolte, obiettivi raggiunti oltre che delle spese sostenute da entrambi gli enti coinvolti nel progetto.

### ALLEGATO 3:

## Progetto “Infrastrutture per l’intelligenza artificiale: dalla ricerca allo sviluppo di nuove competenze - acronimo AI@TN 2.0”

### OBIETTIVI DEL PROGETTO

Le potenzialità dell’Intelligenza Artificiale (AI) stanno creando enormi aspettative stimolando numerose iniziative e cospicui finanziamenti a livello sia europeo che nazionale dedicati alla penetrazione delle tecnologie di AI nel mondo imprenditoriale.

Le nuove frontiere si concentrano sullo studio e sullo sviluppo di tecnologie abilitanti di tipo interdisciplinare capaci di combinare diverse metodologie, tecnologie, discipline e competenze anche di altri settori non direttamente connessi all’ambito tecnologico e soprattutto integrate con risorse di calcolo adeguate che al tempo stesso risultino scalabili ed efficienti. Le sfide attuali includono i temi dell’integrative AI, AI-at-edge, certified AI e dell’interactive AI che si caratterizzano in diversi ambiti di ricerca, tra i quali: inferenza e training all’edge, modelli di coordinazione e collaborazione, agenti conversazionali e AI affidabile-integrativa-certificata certificata- configurabile. Al fine di sostenere il Sistema Trentino della Ricerca e dell’Innovazione è importante presidiare questo settore di ricerca, sul quale il Trentino ha sempre posto grande attenzione.

Il progetto AI@TN2.0 si colloca nell’ambito degli studi sullo sviluppo di tecniche di AI che sfruttino al pieno le risorse computazionali messe a disposizione per l’addestramento di modelli, l’accessibilità di questi, senza trascurare aspetti di sostenibilità e trasparenza partendo dalla fonte dei dati stessi. Ciò introduce il bisogno di una componente middleware in grado di facilitare, razionalizzare e consolidare l’accesso all’infrastruttura di calcolo e dati così come semplificare lo sviluppo ed il deploy delle applicazioni e dei modelli di AI.

Un utilizzo avanzato dell’infrastruttura, così come una gestione efficiente dei diversi workload degli utenti, rendono necessario integrare una componente middleware in grado di facilitare la configurazione, automazione ed esecuzione delle diverse applicazioni degli utenti.

La possibilità di far leva su livelli cloud PaaS e SaaS risponde alle diverse esigenze di utilizzare servizi già pronti per l’utente finale (i.e. interactive analytics) così come API per lo sviluppo di nuove applicazioni.

Partendo dall’infrastruttura hardware si identificano, pertanto, differenti necessità che ricoprono aspetti chiave dello stack, dalla gestione dell’infrastruttura, allo sviluppo di nuove app tramite un solido livello programmabile (API) fino al delivery ed exploitation di servizi pre-confezionati.

In questo contesto, risulta fondamentale lo sviluppo di nuove competenze di tipo multidisciplinare capaci di coniugare esigenze legate alle infrastrutture di calcolo e i servizi cloud, middleware ibridi IoT-Edge-HPC-cloud, fino ad arrivare ad algoritmi e architetture di AI di nuova generazione.

L’obiettivo di AI@TN 2.0 sarà quello di **realizzare tali competenze** attraverso la ricerca e lo sviluppo di nuove conoscenze nei seguenti ambiti:

**Infrastruttura e servizi (AI-as-a-service and AI@scale)**, con un focus rivolto allo sviluppo di tecniche per rendere l’infrastruttura di calcolo scalabile, sicura e accessibile verso l’esterno. Si svilupperanno competenze per l’integrazione da fonti di dati, fino al deployment di modelli AI riducendo il digital debt su HPC e AI.

**Algoritmi scalabili ed efficienti** e tecnologie di sistemi per la prossima generazione di architetture per AI, in cui ci si focalizzerà sullo sviluppo di algoritmi paralleli e distribuiti più veloci e meno energivori lo studio di architetture di elaborazione moderne in ambito AI e Data Science.

**Sviluppo di middleware cloud/HPC** a supporto di workflow scientifici operativi in ambito “Climate Change & Health”, con particolare attenzione ad aspetti di data engineering e data analytics su larga scala ed in un’ottica orientata ai microservizi. Il tutto, con l’obiettivo di rendere trasparente, scalabile e robusto l’accesso all’infrastruttura di calcolo e dati, fornendo agli utenti finali componenti software avanzato (“middleware”) per lo sviluppo di applicazioni scientifiche in ambienti cloud & HPC.

In particolare, gli obiettivi di ricerca identificati sono:

**OR1: Infrastructures, Access and Services for AI**

Questo ambito di ricerca si focalizza su sviluppare tecniche avanzate per interactive computing che consente, da un lato di esporre interfacce semplificate per accedere ad una infrastrutture HPC, eventualmente federate, definire delle pipeline per il pre-processing dei dati dalle sorgenti fino all'addestramento, includendo anche la possibilità di specificare eventuali tecniche di ottimizzazione quali ad esempio tecniche di sparsificazione. Particolare importanza infine verrà data allo studio di modelli AI-as-a-service, che consentirà di esporre servizi di AI (Interfacce verso l'esterno API, e models-as-a-service). L'ambito di ricerca mira quindi a sviluppare tecniche per ridurre il digital debt in AI.

Keywords: interactive platforms, AI-as-a-Service, Jupyter-as-a-service, ML-ops

#### **OR2: HPC4 accelerating AI**

Questo ambito di ricerca mira allo studio di tecniche algoritmiche per accelerare algoritmi di AI. In questo ambito di ricerca verranno quindi studiati algoritmi distribuiti per AI su sistemi dedicati (ad esempio architetture Multi-GPU). Questo riguarderà quindi lo studio sia di aspetti legati all'infrastruttura di calcolo, sia aspetti algoritmici di calcolo parallelo, sia tecniche di ottimizzazione quali ad esempio sparsification, tecniche di quantizzazione e rappresentazione numerica e tecniche di autotuning ottimizzando funzioni multi-objettivo quali performance, consumo energetico e accuracy seguendo un approccio in co-design.

Keywords: Distributed systems for Machine Learning, Hw-sw co-design for AI.

#### **OR3: Data Analytics@scale for “Climate Change & Health”**

Questo ambito riguarda lo sviluppo di middleware cloud/HPC a supporto di workflow in ambito “Climate Change & Health”, con una forte connotazione verso il contesto dei big data scientifici, principi FAIR e contesti operativi. All'interno di pipeline cloud/HPC-based, verranno utilizzati grandi quantità di dati, da modelli e osservazioni, ed utilizzati per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi downstream per lo studio degli impatti dei cambiamenti climatici sulla salute. Containerizzazione dei moduli e loro deploy su ambienti K8s ed HPC, automatizzazione di workflow, integrazione & sviluppo di servizi interoperabili, ottimizzazione degli aspetti di data engineering e data analytics su larga scala nelle pipeline applicative, saranno aspetti centrali per questo ambito di ricerca.

Keywords: cloud computing, data engineering, data analytics, workflow, climate change & health.

Gli obiettivi di ricerca saranno realizzati nel prossimo triennio attraverso il lavoro di tre ricercatori post-doc (RTD-a) da impiegare presso i laboratori del Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione dell'Università di Trento. Tali ricercatori verranno affiancati da docenti del dipartimento con l'obiettivo di sviluppare le competenze e le professionalità attualmente non disponibili presso il dipartimento.

Oltre alle tre posizioni RTD-a si rende necessaria una figura di tipo tecnico amministrativo per tutta la durata del progetto per l'acquisizione e la gestione delle attrezzature e il coordinamento delle attività all'interno dei laboratori del dipartimento.

#### **TEMPI e BUDGET**

Il progetto avrà una durata di tre anni.

Il costo di una posizione RTD-a per i tre anni del progetto è di 156 mila euro (52 mila euro annui), mentre il costo di una posizione PTA di livello-D è di 150 mila euro (50 mila euro annui).

Le assunzioni dei ricercatori e della figura PTA avverranno tramite concorso.

Budget in Euro per anno di progetto

	I anno	II anno	III anno	Totale
OR1: Infrastructures, Access and Services for AI	52.000	52.000	52.000	156.000
OR2: HPC4 accelerating AI	52.000	52.000	52.000	156.000
OR3: Data analytics@scale for “Climate Change & Health”	52.000	52.000	52.000	156.000
Supporto tecnico amministrativo	50.000	50.000	50.000	150.000
<b>TOTALE</b>	<b>206.000</b>	<b>206.000</b>	<b>206.000</b>	<b>618.000</b>

---

## **ALLEGATO 4:** **Collaborazioni su temi di interesse condiviso**

---

### **ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE TIOLOGIA C (rientranti nella quota programmatica)**

#### **Disposizioni generali**

Le collaborazioni istituzionali su temi e progetti di interesse condiviso sono attivate a fronte di un reciproco interesse, della Provincia e dell'Università, per il raggiungimento di obiettivi comuni e/o complementari.

La loro realizzazione avviene in stretto coordinamento tra Dipartimenti dell'Ateneo e strutture provinciali di merito le quali, attraverso scambio di corrispondenza, definiscono d'intesa con l'Università le specifiche modalità di attuazione e i risultati attesi nonché presidiano la loro corretta realizzazione.

In sede di aggiornamento annuale del presente Atto, o in corso d'anno, possono essere definite nuove attività da attivare compatibilmente con le risorse del bilancio provinciale, ove prevista l'assegnazione di ulteriori risorse all'Ateneo.

#### **1. Attività di studio e ricerca finalizzate alla definizione degli strumenti di attuazione della programmazione generale della Provincia, con particolare riferimento al Programma di sviluppo provinciale**

L'Ateneo fornisce supporto tecnico-scientifico per la definizione e successiva implementazione della programmazione della Provincia mediante attività di studio e ricerca che saranno individuate con scambio di corrispondenza, d'intesa tra il Direttore generale della Provincia e il Rettore dell'Università, senza oneri a carico dell'Atto per l'esercizio 2023. Eventuali assegnazioni per gli esercizi successivi saranno definite nell'ambito dell'aggiornamento annuale dell'Atto.

#### **2. Valutazione impatto PNRR**

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1598 del 9 settembre 2022, integrata con deliberazione n. 2328 del 16 dicembre 2022, è stata autorizzata l'integrazione della quota programmatica per la realizzazione del progetto denominato "Valutazione impatto PNRR" di durata triennale per la valutazione d'impatto sul Trentino degli investimenti previsti dal PNRR.

Oltre alle risorse umane messe a disposizione da ISPAT e Ateneo, la Provincia contribuisce alla realizzazione delle attività previste con un sostegno finanziario di 165 mila euro complessivi per l'attivazione di un contratto a tempo determinato di durata triennale con un ricercatore (possibilmente di tipo A o figura equivalente) e per la copertura di spese strettamente connesse all'attività, con un costo annuo di 55 mila euro, per ciascuna annualità 2022, 2023 e 2024, risorse già impegnate con la deliberazione n. 1598/2022 sopra richiamata.

#### **3. Statistica**

Con il manifestarsi di una realtà sempre più complessa accompagnata ad una sempre maggiore richiesta di informazioni aggiornate, dettagliate e confrontabili nel tempo e nello spazio, anche le metodologie e le tecniche della statistica sono mutate e richiedono competenze specialistiche e poliedriche. La necessità di una risposta adeguata alle esigenze di governo e delle politiche di sviluppo impone la conseguente necessità di attrezzarsi con strumenti e modelli che permettano la definizione di scenari, di alternative, di valutazioni per scegliere e prendere decisioni che guidino correttamente ed armonicamente il territorio. Quest'ultima attività richiede competenze specialistiche e di ricerca nonché esperienza.

Per rispondere a queste esigenze complesse, l'ISPAT, ente statistico provinciale, ente territoriale Istat nonché ente appartenente al SISTAN, si è da sempre avvalso del mondo universitario e della ricerca, sperimentando diverse modalità operative di collaborazione.

Nell'ambito del presente atto di indirizzo verrà sviluppata la cooperazione tra l'ISPAT e l'Ateneo, con finanziamenti aggiuntivi a carico del bilancio di ISPAT.

La cooperazione tra Provincia (ISPAT) e Ateneo (o dipartimento/i dello stesso) sarà puntuamente definita attraverso accordi diretti tra i soggetti interessati.

#### **4. Beni archeologici, architettonici, archivistici e storico artistici**

Lo sviluppo della cultura, della ricerca scientifica e la tutela del patrimonio storico e artistico si qualificano tra i principi fondamentali dell'articolo 9 della Costituzione e fanno parte delle missioni istituzionali degli Enti preposti a tali scopi, fra i quali Soprintendenze e Università. Secondo le prospettive delineate e le competenze speciali attribuite alla Provincia autonoma di Trento, a partire dal trasferimento delle competenze statali in materia di beni culturali alla Provincia autonoma di Trento, si sono sviluppate, nell'interesse pubblico, virtuose forme di collaborazione che, anche in termini interdisciplinari, hanno ottimizzato l'utilizzo di risorse nell'ambito delle specifiche sfere di intervento dell'Università e della Soprintendenza. A tale proposito la Soprintendenza è frequentemente chiamata ad essere parte attiva nell'adesione a progetti di studio e di ricerca, come soggetto referente o partner, ai fini della partecipazione a bandi regionali, nazionali ed europei che vedono coinvolti l'Università e soggetti di ricerca, quali in particolare la Fondazione Bruno Kessler, nonché enti preposti alla valorizzazione e promozione culturale del territorio come musei, ecomusei e associazioni. Tra i compiti istituzionali della Soprintendenza vi è infatti la ricerca (diretta o avvalendosi di esperti esterni), la produzione di documentazione e materiali di ricerca, la formazione, la promozione e gestione del patrimonio culturale, lo sviluppo di progetti interdisciplinari, la realizzazione di pubblicazioni scientifiche e divulgative, convegni, seminari e l'allestimento e gestione di musei, siti e parchi archeologici, la realizzazione di eventi culturali.

Tali finalità s'intendono estese a partire dalla tutela (che necessariamente richiede in via propedeutica approcci di ordine teorico e metodologico, fasi di ricerca e studio, l'acquisizione di elementi di diagnostica) fino all'opera di valorizzazione e comunicazione, con il coinvolgimento di diversi target di pubblici (scuole, studenti, adulti, esperti).

In questo quadro la collaborazione fra Università e Soprintendenza vede da tempo in essere più protocolli di intesa, finalizzati da un lato all'effettuazione di scavi archeologici di ricerca pluriennale dall'altro a favorire collaborazioni sia sul piano dello studio (ad esempio svolgimento di tesi di laurea triennale e magistrale su reperti archeologici provenienti da scavi condotti dalla Soprintendenza in territorio trentino; accoglimento di tirocinanti presso le varie sedi della Soprintendenza) sia su quello didattico (la Soprintendenza collabora all'attività didattica dell'Università, organizzando lezioni e seminari con l'obiettivo di avvicinare gli studenti alla realtà provinciale).

Tra i numerosi progetti di ricerca si citano: sito Castel Penede, progetto Karnyx di Sanzeno, progetto di archeologia sperimentale Ard marks nel sito dell'età di bronzo di Trento a Gardolo di mezzo, Castello di Drena, progetti sviluppati negli anni scorsi. Più recentemente la Soprintendenza e l'Università degli studi di Trento hanno avviato delle collaborazioni sui siti di Castel Tesino-Doss S. Ippolito e Riparo Gaban, come meglio di seguito descritti.

Su sollecitazione dell'amministrazione comunale di Castello Tesino, nel 2021 è stato avviato un fruttuoso ciclo di scavi archeologici sul sito del Doss S. Ippolito per rispondere al desiderio del Comune di riprendere le indagini condotte alla fine degli anni '70 del secolo scorso dall'Ufficio Beni Archeologici della Provincia autonoma di Trento. Alla luce delle recenti ricerche (2021-2022) è stato possibile verificare l'eccellente livello di conservazione delle testimonianze archeologiche e la loro importanza per comprendere le trasformazioni socio-culturali e insediative nel lungo periodo tra l'età del Bronzo Recente e la Romanizzazione. Il prosieguo delle ricerche su questo sito consentirà di approfondire le conoscenze sui grandi mutamenti politici, insediativi, economici e socio-culturali del territorio trentino tra la metà del II millennio a.C. e gli inizi del I millennio d.C.

Per quanto concerne il Riparo Gaban la Provincia autonoma di Trento si è fatta carico della messa in sicurezza della parete rocciosa il cui crollo nel 2013 aveva impedito la prosecuzione degli scavi archeologici.

Le ricerche, infatti, condotte a partire dagli anni '70 dall'allora Museo Tridentino di Scienze Naturali, erano riprese negli anni 2000 a cura dall'Università di Trento. Il Riparo Gaban è considerato a livello internazionale uno dei siti archeologici più importanti per quanto riguarda lo studio e la comprensione del processo di neolitizzazione in ambito alpino. L'importanza del contesto risiede anche nella sua intermittente occupazione sia nell'età del Rame, sia nell'età del Bronzo, che coincide con la sua ultima frequentazione. La ripresa delle ricerche, oltre ad un valore scientifico, valorizzerà un sito noto a livello internazionale rendendolo fruibile ad un pubblico di non addetti ai lavori e nel contempo consentirà la realizzazione di uno scavo scuola a completamento dell'offerta formativa del percorso archeologico dell'Università di Trento. L'implementazione della ricerca scientifica sui due siti del Doss S. Ippolito e del Riparo Gaban potrà, pertanto, fornire una ricostruzione di lunghissima durata della storia umana dell'antico territorio trentino, offrendo due contesti archeologici di assoluta rilevanza alla conoscenza diffusa e alla pubblica fruizione. Il sostegno finanziario per questi due progetti di ricerca di durata biennale è di complessivi di euro 55.000 per anno a carico della quota programmatica, di cui euro 40.000,00 annuali per le attività da svolgere nel sito del Doss S.Ippolito ed euro 15.000,00 annuali per le attività da svolgere nel sito del Riparo Gaban (capitolo di bilancio 317000-001, 55 mila euro sull'esercizio finanziario 2023 e 55 mila euro sull'esercizio finanziario 2024).

### **5. Progetti di ricerca e studio degli elementi ambientali condizioni generali e di rischio**

L'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA) è una struttura organizzativa della Provincia dotata di autonomia organizzativa, amministrativa, tecnica e contabile tra i cui compiti figurano tra gli altri:

- a) la promozione e l'attuazione della ricerca di base e applicata sugli elementi dell'ambiente fisico, sui fenomeni di inquinamento, sulle condizioni generali e di rischio dell'ambiente, anche con riferimento a tecnologie, prodotti e sistemi di produzione e di controllo innovativi;
- b) la ricerca e lo studio sugli aspetti ambientali;
- c) la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di informazioni e di dati sullo stato dell'ambiente;
- d) la promozione di tecnologie ecologicamente efficienti ed economicamente sostenibili e di prodotti a ridotto impatto ambientale.

L'importanza dell'attività di ricerca e studio sugli aspetti ambientali, sui fenomeni di inquinamento causati anche da fattori nuovi e complessi, è sempre maggiormente sentita per poter meglio indirizzare l'attività di prevenzione, protezione e salvaguardia ambientale.

Per tale ragione gli ambiti di collaborazione con l'Università degli studi di Trento sono molteplici e funzionali all'esercizio dei compiti istituzionali dell'Agenzia nell'ambito dei progetti di ricerca e studio degli elementi ambientali nonché dello studio delle condizioni generali e di rischio dell'ambiente.

Nell'ambito del presente atto di indirizzo - con il coordinamento del Dipartimento territorio, ambiente, energia e cooperazione - verrà sviluppata la cooperazione tra l'APPA e l'Università, con finanziamenti aggiuntivi a carico del bilancio di APPA.

La cooperazione tra Provincia (APPA) e Università (o dipartimento/i della stessa) sarà puntualmente definita attraverso accordi diretti tra i soggetti interessati.

### **6. Piano irriguo provinciale**

La legge provinciale 3 aprile 2007,n. 9 art. 5 bis prevede la redazione di un "piano irriguo provinciale", di durata decennale, che individua e pianifica le iniziative e gli interventi di sistema necessari, a livello di ambito omogeneo, per l'efficientamento ulteriore dell'utilizzo della risorsa idrica. Attraverso la strutturazione di tale piano si vuole analizzare la situazione attuale del comparto irriguo trentino, al fine di definire la strategia futura a livello provinciale e, quindi, individuare i percorsi futuri da intraprendere per garantire i fabbisogni delle colture, anche in periodi siccitosi e di scarsità della risorsa idrica, tenuto conto delle esigenze ambientali, paesaggistiche e, in genere, legate all'uso plurimo della risorsa acqua. Ciò, prendendo in considerazione anche gli effetti che il cambiamento climatico ha sul settore agricolo e quindi della necessità di sviluppare un agrosistema irriguo resiliente, basato sull'utilizzo efficiente e razionale della risorsa idrica, nonché sull'uso di tecnologie adeguate. Per la redazione del suddetto Piano la Provincia necessita delle competenze dell'Ateneo, per svolgere le analisi di contesto necessarie alla valutazione della

disponibilità idrica, del consumo idrico a fini irrigui e delle criticità del sistema nel suo complesso, e che risultano funzionali alla definizione del quantitativo di risorsa idrica mancante per soddisfare i fabbisogni attuali (e futuri) delle colture. Inoltre, l'Ateneo, sulla base delle informazioni e dei dati relativi alle reti e alle infrastrutture esistenti, nell'ambito di un approccio di reciproco interesse, fornirà un contributo tecnico – scientifico per la definizione di indirizzi generali e possibili interventi, a livello di ambito omogeneo, che potrebbero essere realizzati per contrastare i deficit evidenziati. In questo contesto, le capacità e le competenze dell'Ateneo sono funzionali anche ad evidenziare i limiti e le carenze dell'attuale stato/livello di conoscenza del settore idrico nonché le necessarie e conseguenti iniziative che l'Amministrazione dovrebbe attuare per il suo miglioramento.

Le predisposizione del piano irriguo e delle attività che sono alla base della sua strutturazione saranno svolte anche in collaborazione con la Fondazione E. Mach.

Contributo previsto: euro 25.000 euro per l'esercizio finanziario 2023 e 65.000 euro per l'esercizio finanziario 2024, capitolo di bilancio 317000-001.

## **7. Laboratorio DMA del centro CISMed**

Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2253 di data 22 dicembre 2020 sono stati assegnati all'Ateneo euro 850 mila per il "Laboratorio dedicato alla diagnostica molecolare del COVID-19", al fine di dare un ulteriore supporto alle attività collegate alla diagnostica e al tracciamento delle infezioni sostenute da SARS\_COV-2 attraverso l'allestimento di un laboratorio dedicato presso il compendio di Mattarello, a supporto del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS). Le risorse residue, quantificate in euro 148.008,91 come evidenziato dall'Ateneo con nota di data 9 giugno 2023 (assunta al protocollo provinciale con prot. n. 458141, di data 13 giugno 2023), saranno utilizzate per l'acquisto di strumentazione integrativa e spese di funzionamento per il laboratorio di Diagnostica Molecolare Avanzata (DMA) del Centro interdipartimentale di Scienze mediche – CISMed, attività congiunta con l'APSS.

Di seguito si riportano le attività di collaborazione tipologia C – quota programmatica che hanno riflessi finanziari sul bilancio di previsione provinciale – capitolo 317000-001

	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>note</b>
2. Valutazione impatto PNRR	55.000	55.000	0	
4. Beni archeologici, architettonici, archivistici e storico artistici	55.000	55.000	0	
6. Piano irriguo	25.000	65.000		
7. Laboratorio DMA - CISMed	residui anno 2020			(1)
<b>TOTALI</b>	<b>135.000</b>	<b>175.000</b>	<b>0</b>	

(1) le risorse disponibili per il Laboratorio DMA – CISMed sono pari ad euro 148.008,91

## **ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE TIPOLOGIA D (che non rientrano nella quota programmatica)**

La Provincia può avvalersi dell'Ateneo per attività di studio e ricerca finalizzate a soddisfare fabbisogni specifici espressi dalle strutture provinciali (strutture provinciali di riferimento) cui l'Ateneo può rispondere con le proprie professionalità sempre in un'ottica di collaborazione istituzionale. Tali interventi (tipologia D) sono finanziati con risorse provinciali stanziate su capitoli di competenza delle strutture provinciali di riferimento; pertanto non vengono considerati nell'ambito della quota programmatica e le relative assegnazioni non costituiscono "assegnazioni a bilancio".

Le strutture provinciali di riferimento, che vogliono attivare la collaborazione avendo preventivamente verificato l'effettiva impossibilità di svolgere tali attività internamente, sono responsabili della corretta qualificazione dell'attività, che deve avere le caratteristiche della collaborazione istituzionale come specificato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1299 di data 1 luglio 2013. Definita l'attività, le suddette strutture devono comunicare alla struttura competente in via ordinaria per i rapporti con l'Ateneo le loro esigenze con le modalità definite dalla circolare del direttore generale della Provincia prot. n. 685789 di data 21 settembre 2021. Successivamente all'approvazione con deliberazione della Giunta provinciale delle attività di collaborazione, le strutture provinciali di riferimento curano la puntuale definizione delle modalità di esecuzione con relative tempistiche, di rendicontazione e di verifica del raggiungimento degli obiettivi individuati attraverso scambio di corrispondenza con l'Ateneo.

Le strutture di riferimento sono quindi responsabili della verifica che le attività siano svolte secondo le modalità stabilite nello scambio di corrispondenza, della verifica della documentazione di rendicontazione ricevuta, dell'ammissibilità e congruità dei costi sostenuti, dell'accertamento della somma da erogare, dell'invio alla struttura competente in via ordinaria per i rapporti con l'Ateneo di tutta la documentazione necessaria per la liquidazione di quanto spettante all'Ateneo, ed in particolare la dichiarazione di regolare esecuzione e verifica della sussistenza di ogni presupposto di legge per l'erogazione e la richiesta di liquidazione da parte dell'Ateneo.

### **1. Minoranze linguistiche**

La legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, art. 19, comma 11 dispone che nell'accordo di programma tra la Provincia e l'Università degli studi di Trento previsto dall'art. 1 bis della LP 29/1993 sia inserita una specifica sezione concernente i progetti e le attività finalizzate alla tutela e alla promozione delle minoranze linguistiche, i cui contenuti sono definiti sentito il Comun general de Fascia. In attuazione di tale dispositivo, gli accordi di programma e gli atti che si sono succeduti negli anni hanno sempre assicurato un sostegno alla promozione della ricerca su questi temi, attività che si colloca all'interno di un disegno organico, dato che l'Ateneo è da anni impegnato nella proposta di una offerta didattica su temi di rilievo per le minoranze linguistiche, specificatamente per le minoranze storiche del territorio trentino. Diverse sono le iniziative portate avanti in questi anni su queste tematiche, di volta in volta avvallate anche dalla Conferenza delle Minoranze.

Tra le proposte valutate positivamente, il Servizio minoranze linguistiche locali e audit europeo con nota di data 27 marzo 2023, prot. n. 237100 ha evidenziato l'opportunità di avviare una nuova edizione del corso di perfezionamento universitario per insegnanti di lingue minoritarie germanofone dal titolo denominato "Insegnare e apprendere le lingue minoritarie - IALM" con un cofinanziamento provinciale di euro 13.700,00 disponibile sul capitolo 351154 dell'esercizio finanziario 2023.

L'obiettivo fondamentale del corso è quello di fornire una formazione approfondita negli ambiti della linguistica, della glottodidattica, del diritto e della cultura di minoranze germanofone della Provincia autonoma di Trento e della Regione Friuli Venezia Giulia (in una logica di rete fra piccoli gruppi per fare massa critica). Si tratta di competenze specifiche richieste per insegnanti di lingue minoritarie germanofone di ogni ordine e grado. La Conferenza delle Minoranze, nella seduta del 7 novembre 2022, ha valutato positivamente l'iniziativa, nella considerazione che l'alta formazione dei docenti che insegnano le lingue di minoranza rappresenta, ormai da diversi anni, un'esigenza primaria.

La suddetta iniziativa non è identificata da codice CUP in quanto si ritiene non rientri nel campo di applicazione dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'articolo 41, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120,

poiché non attiene ad un progetto di investimento pubblico come definito dalle linee guida approvate con Delibera CIPE n. 63 del 26/11/2020

## **2. Progetti di ricerca e studio su tematiche idroelettriche, risorse idriche ed energia a supporto di APRIE**

L’Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l’Energia (APRIE) è una struttura organizzativa della Provincia tra i cui compiti figurano:

- attua la normativa provinciale nel settore energetico e in particolare per il risparmio e l’efficienza energetica negli usi finali, nonché raccoglie e analizza i dati e le informazioni a supporto della realizzazione del Piano Energetico Ambientale Provinciale;
- segue lo svolgimento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale per la Provincia autonoma di Trento, come previsto dalla normativa vigente;
- vigila sul corretto utilizzo delle risorse idriche, in particolare attraverso l’attuazione degli strumenti attuativi del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (bilanci idrici, Fascicolo integrato di acquedotto, ecc.), fatto salvo quanto effettuato a fini diversi da quelli di utilizzazione delle acque pubbliche da altre strutture provinciali;
- cura gli adempimenti concernenti le concessioni e gli altri provvedimenti di utilizzazione delle acque pubbliche nelle varie forme d’uso, classificate sia come grandi che piccole derivazioni, comprese le acque sotterranee;
- promuove iniziative di approfondimento, ricerca e sperimentazione per il risparmio della risorsa idrica, per il contenimento dei consumi energetici; per il miglioramento dell’efficienza energetica di strutture ed infrastrutture e per un corretto utilizzo delle risorse energetiche; per la corretta applicazione della normativa nazionale ed europea

APRIE si avvale da anni del supporto dell’Università degli studi di Trento per attività di raccolta e analisi dati, ricerca e studio su molteplici aspetti funzionali all’esercizio dei compiti istituzionali dell’Agenzia.

Con nota di data 15 giugno 2023, prot. n. 468459 integrata con nota di data 28 luglio 2023, prot. n. 586140 di data 28 luglio 2023 e rettificata con nota di data 4 agosto 2023, prot. n. 602707, APRIE ha individuato delle attività, alcune in continuità con precedenti attività altre nuove, da portare avanti con il supporto dell’Università degli studi di Trento, di seguito riportate per titoli con indicazione delle risorse messe a disposizione da APRIE sul bilancio provinciale. Le modalità di realizzazione delle attività di seguito elencate saranno puntualmente disciplinate dall’Agenzia stessa attraverso scambio di corrispondenza con i dipartimenti dell’Università individuati in base alle specifiche competenze.

Con riferimento alle suddette attività APRIE ha acquistato il codice CUP in quanto, ancorché trattasi di collaborazioni istituzionali, si è ritenuto rientrino nel campo di applicazione dell’art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall’articolo 41, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, poiché assimilabili a progetti di investimento pubblico come definito dalle linee guida approvate con Delibera CIPE n. 63 del 26/11/2020.

- 1) Supporto scientifico per le attività propedeutiche alla riassegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche con il Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica (capitolo di bilancio 808905, esercizio 2024 euro 50.000,00 – CUP C97G22000470003)
- 2) Analisi della diffusione dei gruppi di autoconsumo collettivo (AUC) e delle comunità di energia rinnovabile (CER) Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica (capitolo di bilancio 809200, esercizio 2023 euro 24.000,00 - esercizio 2024 euro 24.000,00 – CUP C47G23000080003)
- 3) Valutazione degli impatti socio economici della riforma dei canoni mediante l’applicazione di strumenti econometrici basati sulla quantificazione del valore della qualità delle acque determinata mediante valutazione della disponibilità a pagare (Willingness to Pay) da parte dei cittadini con il Dipartimento di economia e Management (capitolo di bilancio 809200 esercizio 2024 euro 35.000,00 – CUP C67G22000450003)
- 4) Analisi di indicatori di siccità idro-meteorologica nella Provincia di Trento con il Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica (capitolo di bilancio 809200 esercizio 2023 euro 35.000,00 – CUP C97G22000460003)

- 5) Studio per il riutilizzo a fini agricoli delle acque in uscita dagli impianti di trattamento delle acque reflue in ottemperanza al Regolamento europeo 741/2020 con il Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica (capitolo di bilancio 809200 esercizio 2023 euro 33.000,00 – CUP C47G23000070003)
- 6) Analisi di indicatori di efficienza negli impianti idroelettrici con il Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica, progetto di ricerca che sarà svolto da un dottorato di ricerca da attivare da parte dell'Ateneo con un co-finanziamento PNRR nell'ambito della missione 4.1 (capitolo di bilancio 808905 esercizio 2024 euro 10.200,00 – CUP sarà richiesto dall'Ateneo in quanto il progetto è co-finanziato con risorse proprie provenienti da fondi PNRR).

### ***3. Attività a supporto del Servizio sviluppo sostenibile e aree protette***

Il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette ha evidenziato alcune attività di ricerca e studio da portare avanti in collaborazione con l'Università degli studi di Trento di seguito sinteticamente riportate, con indicazione delle risorse messe a disposizione sul bilancio provinciale, che saranno puntualmente disciplinate dal Servizio direttamente con i dipartimenti dell'Università individuati in base alle specifiche competenze:

1. sviluppo di uno studio di prefigurazione e valutazione di idee innovative in favore del processo di riqualificazione e rigenerazione paesaggistica che sarà condotto nel settore trentino del Parco Nazionale dello Stelvio (nota di data 8 maggio 2023 prot. n. 340780) con il supporto del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica. In particolare sarà bandita dall'Università degli Studi di Trento una borsa di studio per neolaureato/a o un assegno di ricerca e saranno organizzate nella località di studio attività di divulgazione, formazione e coprogettazione intensiva e interdisciplinare che coinvolgerà anche esperti di altre università nazionali e/o internazionali. L'azione è prevista nel programma degli interventi 2023 - 2025 B.1.3, capitolo di bilancio 805800 esercizio 2023 euro 28.000,00
2. valutazione economica sulla gestione delle aree protette per lo sviluppo sostenibile del territorio (nota di data 5 giugno 2023, prot. n. 431123). Con il supporto del Dipartimento di Economia e Management si intende valutare i modelli di gestione delle aree protette, anche in relazione al valore economico dei diversi servizi da esse forniti, evidenziando il valore di una gestione delle aree protette che consideri adeguatamente l'equilibrio tra protezione della biodiversità e sviluppo locale sostenibile, con l'obiettivo di proporre modelli rinnovati di tutela e sviluppo delle aree protette provinciali. L'azione è prevista nel programma degli interventi 2023 - 2025 B.2.16, capitolo di bilancio 805800, esercizio 2023 euro 10.200,00;
3. studio sull'uso del territorio con un approccio geografico-storico (nota di data 29 giugno 2023, prot. n. 505191). Con il supporto del Centro Geo-cartografico dell'Ateneo si intende approfondire l'evoluzione dell'uso del territorio del Parco secondo un approccio geografico-storico che impieghi fonti geostoriche documentarie, analisi toponomastiche e strumenti geomatici, che consentono una forte interconnessione tra dati storici e dati spaziali e di gestire database gerorefrenziati composti da informazioni raccolte da fonti storiche e attuali. L'azione è prevista nel programma degli interventi 2023- 2025 B.1.4, capitolo di bilancio 805800, esercizio 2023 euro 25.000,00 – esercizio 2024 euro 25.000,00);

### ***4. Metodologie innovative per l'utilizzo delle biblioteche***

Il Servizio attività e produzione culturale, con nota prot. n. 416705 di data 30 maggio 2023, integrata con nota di data 27 luglio 2023, prot. n. 581935, ha evidenziato la necessità di avvalersi delle competenze dell'Università ed in particolare della School of Innovation per sviluppare, presso le biblioteche di pubblica lettura e scolastiche, nuove metodologie operative volte ad un più efficace coinvolgimento e partecipazione dell'utenza adolescente. Infatti, il Sistema bibliotecario trentino ha rilevato, anche a seguito della pandemia, un progressivo allontanamento dalla lettura e più in generale dall'offerta culturale delle biblioteche dell'utenza in fascia d'età 14-25. Poiché tale fenomeno ha un significativo impatto cognitivo, comportamentale e relazionale in una fase cruciale dello sviluppo individuale, si ritiene necessario il recupero ed anzi, la costruzione ed il potenziamento, di nuove di relazioni culturali che tengano conto dei

bisogni, delle attese e degli interessi dell'utenza adolescente. Attraverso il coinvolgimento della School of Innovation, struttura pluridisciplinare dell'Università di Trento, da anni svolge attività di stimolo della creatività, di formazione all'innovazione, si vogliono individuare elementi potenzialmente attrattivi dell'utenza target, sperimentare iniziative di coinvolgimento dell'utenza target, individuare opportunità di formazione tra pari, definire nuove modalità operative con il coinvolgimento delle biblioteche del SBT. Le risorse previste per questa iniziativa sono pari a 20.000 euro per l'esercizio 2023 e 40.000 euro per l'esercizio 2024, disponibili sul capitolo 351000

Di seguito si riepilogano le attività di collaborazione che non rientrano nella quota programmatica con i relativi riflessi finanziari sul bilancio di previsione provinciale

	<b>capitolo</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
<b>1. Minoranze linguistiche</b> corso IALM	351154	13.700,00		
<b>2. APRIE</b>				
1. grandi derivazioni idroelettriche	808905		50.000,00	
2. gruppi autoconsumo collettivo e comunità energetiche	809200	24.000,00	24.000,00	
3. riforma canoni	809200		35.000,00	
4. indicatori siccità	809200	35.000,00		
5. acque reflue	809200	33.000,00		
6. analisi di indicatori di efficienza negli impianti idroelettrici	808905		10.200,00	
<b>3. Servizio sviluppo sostenibile e aree protette</b>				
1. riqualificazione e rigenerazione paesaggistica Parco Stelvio	805800	28.000,00		
2. La gestione delle aree protette per lo sviluppo sostenibile del territorio: una valutazione economica	805800	10.200,00		
3. studio uso del territorio con un approccio geografico-storico	805800	25.000,00	25.000,00	
<b>4. Servizio attività e produzione culturale</b> Modalità innovative per utilizzo delle biblioteche	351000	20.000,00	40.000,00	

**ALLEGATO 5:**  
**Misure di concorso al perseguitamento degli obiettivi di finanza pubblica**

**Misure di concorso al perseguitamento degli obiettivi di finanza pubblica**

- a. Controllo dell'indebitamento e dell'equilibrio economico .....*
- b. Limiti alle assunzioni di personale .....*
- c. Contenimento delle spese di personale .....*
  - c.1. Limitazione alla spesa del personale .....*
  - c.2 Limiti ai rinnovi dei contratti collettivi del personale tecnico e amministrativo.....*
- d. Contenimento dei costi comuni .....*
- e. Qualificazione della spesa in ricerca, alta formazione e investimenti .....*
- f. Indicatore annuale dei tempi di pagamento .....*
- g. Condivisione dei servizi con le "società di sistema provinciale" .....*
- h. Processo di verifica del rispetto dei vincoli .....*

**a. Controllo dell'indebitamento e dell'equilibrio economico**

**Vincolo 1:** non stipulare nuovi mutui o prestiti a medio/lungo termine fatta eccezione per gli strumenti di finanziamento degli interventi previsti nel piano di edilizia universitaria anche assistiti dai contributi in annualità erogati dalla Provincia autonoma di Trento, per i quali valgono i limiti di erogazione previsti nel medesimo piano.

**Vincolo 2:** il bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e quello a consuntivo devono garantire l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale assicurandone il pareggio, assorbendo eventuali disequilibri di competenza mediante l'utilizzo di riserve patrimoniali non vincolate.

**b. Limiti alle assunzioni di personale**

L'Ateneo, con deliberazione del Consiglio di amministrazione (CdA), approva la programmazione triennale delle assunzioni e progressioni di carriera del personale docente, ricercatore, dirigente e tecnico amministrativo, compresi i collaboratori ed esperti linguistici, a tempo indeterminato e determinato (vedi art. 4 D.lvo 49/2012) assicurando il rispetto del vincolo C1 di cui alla successiva lettera c.

1. Assunzioni a tempo indeterminato e assunzioni di ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24 c.3 lett. a) e b) della L. 240/2010 (nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge 29 giugno 2022, n. 79 di conversione del D.L. 30 aprile 2022, n. 36), di titolari di contratti di ricerca di cui all'art. 22 della L. 240/2010 e ss.mm.ii. e di ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24 della L. 240/2010 e ss.mm.ii.).

L'Ateneo può procedere, per ciascun anno del triennio di programmazione di riferimento, ad assunzioni a tempo indeterminato e a progressioni di carriera, nonché ad assunzioni di ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24 c. 3 let. a) e b) della L. 240/2010 (nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge 29 giugno 2022, n. 79), di titolari di contratti di ricerca di cui all'art. 22 della L. 240/2010 e ss.mm.ii., di ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24 della L. 240/2010 e ss.mm.ii. e di personale tecnico amministrativo (PTA) a tempo determinato, tenuto conto dei seguenti criteri:

- 1.1 Al fine di assicurare un adeguato bilanciamento nelle componenti dei docenti di ruolo e dei ricercatori a tempo determinato in servizio presso l'Ateneo, la programmazione triennale del personale accademico dovrà garantire una ripartizione per qualifica dell'organico tale che l'incidenza dei professori di I fascia sia contenuta entro il 60% sul totale composto da professori di II fascia, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo determinato di

cui all'art. 24 c. 3 let. b), L. 240/2010 (nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge 29 giugno 2022, n. 79 di conversione del D.L. 30 aprile 2022, n. 36) e ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24 della L. 240/2010 e ss.mm.ii.

- 1.2 Il CdA potrà determinare un piano di stabilizzazione annuale del personale tecnico amministrativo (PTA) a tempo determinato finalizzato alla copertura di posizioni, relative a progetti di ricerca e di miglioramento dei servizi che, in relazione ai programmi strategici di sviluppo dell'Ateneo, siano caratterizzate da stabilità e continuità all'interno della struttura tecnico gestionale e i cui titolari risultino attualmente in servizio presso l'Ateneo con contratto di lavoro a termine. Il piano potrà riguardare altresì le posizioni attivate su convenzioni con finanziamento almeno pari a 10 anni da parte di soggetti pubblici diversi dalla Provincia autonoma di Trento o privati, i cui titolari risultino attualmente in servizio presso l'Ateneo con contratto di lavoro a termine.

L'individuazione delle posizioni sarà effettuata in base a criteri definiti dall'Amministrazione e le assunzioni riguarderanno esclusivamente, secondo quanto disciplinato da specifica regolamentazione che dovrà prevedere apposite procedure di valutazione, il personale a tempo determinato con almeno un triennio di anzianità alla data del 31 dicembre di ogni anno del triennio di cui al presente Atto.

## 2. Assunzioni a tempo determinato di personale tecnico amministrativo (PTA)

Il contingente complessivo del personale tecnico amministrativo a tempo determinato al 31 dicembre di ogni anno deve rimanere invariato rispetto al personale presente al 31 dicembre dell'anno precedente, fatti salvi i differenziali già certificati dal Collegio dei Revisori e detratte le posizioni stabilizzate ai sensi del precedente punto 1.2.

Sono in ogni caso escluse da detto limite:

- 2.1. le sostituzioni di personale assente a vario titolo con diritto alla conservazione del posto o in posizione di comando;
  - 2.2. le assunzioni necessarie a garantire adeguato supporto tecnico e amministrativo alla realizzazione delle azioni previste nel Piano Strategico 2022-2027, autorizzate con delibera del C.d.A.
3. Nel caso in cui le assunzioni relative al personale di cui ai punti 1. e 2. – effettuate nel periodo di riferimento – siano inferiori ai limiti indicati, restano comunque a disposizione per gli anni successivi i differenziali certificati dal Collegio dei Revisori, fatto salvo il rispetto nel bilancio pluriennale del vincolo sulla spesa del personale (c1).

## c. Contenimento delle spese del personale

### c.1. Limitazione alla spesa del personale

**Vincolo:** assicurare un valore non superiore al 70% per il rapporto tra il costo del personale non finanziato da terzi e la somma dell'assegnazione stabilita per l'esercizio di riferimento per la quota base (di cui all'articolo 2, comma 2, della legge provinciale 2 novembre 1993, n. 29) e le tasse, soprattasse e contributi universitari. Nel costo del personale di cui sopra sono computati gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali disposti da contratti collettivi nazionali di comparto firmati in sede ARAN, nonché gli scatti del personale docente.

Sono escluse dall'applicazione del vincolo c1:

1. tutte le assunzioni cofinanziate per la parte di competenza da soggetti pubblici diversi dalla Provincia autonoma di Trento o privati.
2. le posizioni interamente finanziate dall'esterno.

Per *costo del personale non finanziato da terzi* si intendono i costi, rilevabili dalla nota integrativa del Bilancio di Ateneo, sostenuti per stipendi, oneri, accantonamenti e altri costi per il personale relativamente

al personale docente e ricercatore, esperti linguistici e personale dirigente e tecnico amministrativo a tempo determinato e indeterminato (esclusi il costo del servizio mensa e il compenso conto terzi) nonché i costi di “docenti a contratto” e di “altro personale dedicato alla ricerca e alla didattica”. Da tali costi vanno dedotti i ricavi connessi a contributi da soggetti pubblici e privati destinati al finanziamento di posizioni di personale a tempo indeterminato e determinato e di contratti di insegnamento.

#### **c.2 Limiti ai rinnovi dei contratti collettivi del personale tecnico e amministrativo**

**Vincolo:** nel rispetto del vincolo c.1, l’Ateneo può procedere a quanto di seguito specificato.

- a. Ai sensi dell’art. 7 del D.Lgs. 142/2011 e sulla base delle linee di indirizzo deliberate il 30 giugno 2022 dal Consiglio di Amministrazione, è stato sottoscritto in data 13 giugno 2023 in via definitiva, tra l’Apran e le Organizzazioni Sindacali del personale dell’Università e nel rispetto delle sopra citate linee di indirizzo, il Contratto Collettivo Integrativo per il personale tecnico-amministrativo e CEL relativamente al periodo 2022-2024, a seguito della certificazione positiva da parte degli Organi di Controllo preposti circa l’attendibilità dei costi e la compatibilità con gli strumenti di programmazione e bilancio.

Al fine di realizzare gli obiettivi definiti all’interno del CCI 2022-2024, a far data dall’anno 2023, la parte del fondo impiegata per finanziare l’istituto dell’Indennità Premiale diffusa di cui all’art. 9 del soprarchiamato CCI, sarà scorporata dal fondo complessivamente destinato al CCI e tale importo sarà assicurato in via permanente, di anno in anno, sulle disponibilità di bilancio dell’Ateneo destinate a sostenere la spesa per il personale tecnico-amm.vo e CEL dell’Ateneo stesso. La parte residua del fondo, è destinata a finanziare il sistema di trattamento economico differenziato in relazione a criteri di merito individuali nonché gli istituti di flessibilità gestionale della prestazione lavorativa di cui al CCI

- b. Ai sensi dell’art. 7 del D.Lgs. 142/2011 e sulla base delle linee di indirizzo approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 giugno 2022, sarà sottoscritto tra l’Apran e le organizzazioni sindacali del personale dirigente dell’Università il Contratto Collettivo Integrativo (CCI) per il personale dirigente relativamente al periodo 2022-2024.
  1. Detto CCI stabilirà, a valere dall’anno 2022, la conferma della specifica disciplina, già contenuta nel CCI 2016-2018, che sviluppa ulteriormente il sistema premiale del personale dirigente, al fine di valorizzare l’orientamento ai risultati e lo sviluppo di competenze organizzative e manageriali, sulla base di una specifica e periodica valutazione dei risultati raggiunti e dei comportamenti organizzativi azionati.
  2. Il CCI per il personale dirigente, troverà copertura su specifico fondo costituito con risorse a carico del bilancio d’ateneo, in aggiunta a quelle impiegate, ai sensi del CCNL e della normativa vigente, per la corresponsione dei relativi trattamenti economici accessori; lo stesso fondo non potrà superare il 20% dell’ammontare complessivo dei fondi attualmente destinati dal CCNL all’incentivazione del personale dirigente.

Ai sensi dell’art. 7 del D.Lgs. 142/2011, potranno essere sottoscritti i CCI per il periodo 2025-2027 relativi al personale dirigente, TA e CEL attraverso lo stanziamento di appositi Fondi da costituire secondo criteri e limiti da definire con successive intese.

#### **d. Contenimento dei costi comuni**

**Vincolo:** mantenere il rapporto tra i costi comuni netti e i proventi operativi netti uguale od inferiore al 15%.

Per costi comuni netti si intendono i costi della gestione corrente non direttamente riferibili al sostegno agli studenti, alla didattica e alla ricerca, al netto dei trasferimenti ad altri enti. (es. partite di giro Provincia autonoma di Trento).

Per proventi operativi si intende il totale dei proventi e contributi per ricerca e didattica, al netto di partite di giro e trasferimenti da altri enti.

**e. Qualificazione della spesa in ricerca, alta formazione e investimenti**

**Vincolo:** garantire che il rapporto tra i costi dell'attività istituzionale più gli ammortamenti e i costi operativi (esclusi eventuali trasferimenti a partner o partite di giro) sia maggiore o uguale a 65%.

Per *costi dell'attività istituzionale* si intendono i costi specifici derivanti dalle attività di ricerca e didattica quali i costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica ed eventuali relativi accantonamenti, i costi della gestione corrente direttamente attribuibili al sostegno agli studenti e alle attività di didattica e ricerca.

**f. Indicatore annuale dei tempi di pagamento**

**Vincolo:** garantire che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali di cui all'articolo 33 del d.Lgs 14 marzo 2013 n. 33 sia almeno pari a "- 2". Un indicatore pari a zero significa che i fornitori vengono mediamente pagati alla scadenza prevista per il pagamento. Un indicatore pari a - 2 significa che i fornitori vengono in media pagati entro 28 giorni dalla data di arrivo della fattura al sistema di interscambio (SDI). Normativamente il tempo medio pesato previsto per i pagamenti delle Università è di 30 giorni.

**g. Condivisione dei servizi con le 'società di sistema provinciale' e procedure per l'acquisizione di beni o servizi e per l'affidamento di lavori**

**Vincolo:** ove sussistano condizioni di efficacia, economicità e standard compatibili, l'Ateneo dovrà avvalersi dei servizi offerti dalle agenzie e dagli enti strumentali della Provincia di cui agli art. 32 e 33 della Legge Provinciale 16 giugno 2006, n.3.

Inoltre, al fine di garantire l'efficienza negli acquisti del sistema pubblico provinciale mediante l'aggregazione e centralizzazione della domanda negli acquisti di beni e servizi omogenei, l'Università deve avvalersi delle convenzioni e/o accordi quadro attivate dall'Agenzia provinciale per gli appalti e i contratti (APAC) per gli acquisti dei **beni e servizi ad elevata standardizzabilità** d'importo annuo a base d'asta superiore alla soglia comunitaria individuati con le deliberazioni della Giunta provinciale attuative dell'art. 36 ter 1, comma 4 e 5, della LP 23/1990 (da ultimo deliberazione n. 1076 di data 3 agosto 2020).

Per i beni e servizi ad elevata standardizzabilità di importo annuo a base d'asta pari o inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria, l'Università ha facoltà di non aderire alle convenzioni e/o accordi quadro e di effettuare autonome procedure di scelta del contraente nel rispetto di quanto previsto dal comma 6 dell'art. 36 ter 1 della LP 23/1990 e delle relative deliberazioni attuative.

Si precisa, altresì, che anche l'Università degli studi di Trento partecipa al sistema di qualificazione delle amministrazioni aggiudicatrici introdotto con la deliberazione della Giunta provinciale n. 94 del 30 gennaio 2020.

**h. Processo di verifica del rispetto dei vincoli**

Il bilancio di previsione dell'Università deve essere conforme ai contenuti del presente documento, disponendo, qualora necessario, le opportune variazioni.

Pur restando in capo agli organi di governo dell'Ateneo la responsabilità del rispetto dei vincoli previsti dal presente patto di stabilità, si demanda al Collegio dei Revisori, in qualità di organo di controllo sulla gestione contabile-amministrativa, il monitoraggio periodico e la verifica finale sui dati consuntivi.

## Allegato 1

### b. Limiti alle assunzioni di personale

#### Vincolo b.1.1: Equità piramidale personale docente ricercatore

Struttura dell'indicatore di ateneo:

Numero Professori di I fascia (A)

*Numero Professori II fascia + Ricercatori a t. indeterminato + Ricercatori ex art. 24 c.3 lett. b) L.240/2010 (B)*

Valori di riferimento

Descrizione
Organico professori I fascia (A)
Organico professori II fascia e personale ricercatore (t.indet. + art. 24 c.3 lett. b) L240/2010 (B)
Rapporto A/B atteso <60%

### c. Contenimento delle spese del personale

#### Vincolo c.1: Limitazione alla spesa del personale

Struttura dell'indice:

costo del personale non finanziato da terzi  
*quota base + tasse, sopratasse e contributi universitari*

Valori di riferimento

Descrizione
Costo del personale non finanziato da terzi (A)
Quota base + tasse e contributi per la didattica (B)
Rapporto A/B atteso <70%

- A. Costo del personale non finanziato da terzi (con indicazione delle tabelle indicate in nota integrativa)
  - Stipendi personale docente e ricercatore a tempo determinato e indeterminato, (compensi ed oneri), altri costi per il personale docente e ricercatore al netto del costo del compenso conto terzi (**tab VIII 1.a. Docenti/ricercatori** e relativa tabella di dettaglio degli altri costi del personale docente e ricercatore)
  - Stipendi esperti linguistici (compensi ed oneri) e altri costi per esperti linguistici al netto del costo per il servizio mensa e del compenso conto terzi (tab VIII 1.d. Esperti linguistici e relativa tabella di dettaglio degli altri costi per esperti linguistici)
  - Stipendi personale dirigente e tecnico amministrativo (compensi ed oneri sociali) e altri costi per il personale dirigente e tecnico amministrativo al netto del costo per il servizio mensa (**tab VIII.2. Costi del personale dirigente e tecnico amministrativo** e relativa tabella di dettaglio degli altri costi del personale dirigente e tecnico amministrativo)
  - Costo dei docenti a contratto (compensi ed oneri) (**tab VIII.1.c Docenti a contratto**)
  - Costo altro personale dedicato alla ricerca e alla didattica (compensi ed oneri) (**tab. VIII.1.e Altro personale dedicato alla ricerca e alla didattica**)

In riduzione:

Ricavi connessi a contributi da soggetti pubblici e privati destinati al finanziamento di posizioni di personale a tempo indeterminato e determinato e di contratti di insegnamento (ad esempio personale finanziato tramite convenzioni, finanziato dal ministero, etc.). A tali voci viene data evidenza nella parte descrittiva della nota integrativa in corrispondenza dei costi del personale.

B. L'importo complessivo è dato da:

- Quota base assegnata per l'esercizio (tab II.2 Contributi da Regioni e Province Autonome e relativa tabella di dettaglio dei contributi dalla Provincia autonoma di Trento)
- Tasse e contributi (voce all'interno di tab.I.1. Proventi per la didattica)

#### **d. Contenimento dei costi**

d.1 contenimento dei costi comuni

Struttura dell'indice:

$$\frac{\text{costi comuni netti}}{\text{proventi operativi netti}}$$

Valori di riferimento

Descrizione	
Costi comuni netti * (C)	
Proventi operativi netti **(D)	
Rapporto C/D atteso	<=15%

\*al netto di trasferimenti ad altri enti-partite di giro, costi imputabili direttamente alle attività di didattica e ricerca

\*\* al netto di trasferimenti da altri enti-partite di giro

Vengono considerati costi comuni i costi della gestione corrente (**tabella IX.**) non direttamente riconducibili alle attività di didattica e ricerca e al sostegno agli studenti e direttamente individuabili nella nota integrativa di ateneo.

Trasferimenti a partner di progetti coordinati (**tab IX.4.**)

Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali (**tab IX.8.**) per le voci relative a:

- Prestazioni e collaborazioni tecnico gestionali
- Servizi gestioni immobili e utenze collegate
- Servizi a favore del personale
- Servizi informatici
- Altri servizi

Acquisto altri materiali (**tab. IX.9.**)

Costi per godimento beni di terzi (**tab IX.11.**)

Altri costi (**tab IX.12.**) per le voci relative a:

- spese di trasferta per il 10% del totale (in media negli anni tale percentuale si riferisce alle trasferte del personale tecnico amministrativo, pertanto rientrano nei costi comuni)
- spese organi istituzionali (esterni)
- contributi ad enti e/o privati
- altri costi

Si considera il totale dei proventi operativi (totale della **tabella A) PROVENTI OPERATIVI**)

#### **e. Qualificazione della spesa in ricerca, alta formazione e investimenti**

Struttura dell'indice:

$$\frac{\text{costi dell'attività istituzionale + ammortamenti}}{\text{costi operativi totali}}$$

Valori di riferimento

Descrizione	
Costi dell'attività istituzionale (E)	
Ammortamenti (F)	
Costi operativi totali (G)	
Rapporto (E+F)/G	>= 65%
Valore atteso	

Come “Costi dell’attività istituzionale” vengono considerati i costi della gestione corrente (**tabella IX.**) direttamente riconducibili alle attività di didattica e ricerca e al sostegno agli studenti e i costi per il personale dedicato alla ricerca e alla didattica direttamente individuabili nella nota integrativa di ateneo

Costi per sostegno agli studenti (**tab. IX.1.**)

costi per il diritto allo studio (**tab. IX.2.**)

costi per la ricerca e l’attività editoriale (**tab. IX.3.**)

acquisti materiale di consumo per laboratori (**tab. IX.5.**)

variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori (**tab. IX.6.**)

Acquisti di libri, periodici e materiali bibliografico (**tab. IX.7.**)

Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali (**tab. IX.8.**) per le voci relative a:

Servizi bibliotecari

prestazioni di servizio per attività di ricerca

acquisto di servizi a favore degli studenti

Altri costi (**tab IX.12.**) per la voce relativa alle spese di trasferta per il 90% del totale (in media negli anni tale percentuale si riferisce alle trasferte del personale dedicato alla ricerca e alla didattica)

Costo del personale dedicato alla ricerca e alla didattica (si considera il totale della **tabella VIII.1.**)

Per la voce “Ammortamenti” viene considerato il totale degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali riscontrabile nella **tabella X. Ammortamenti e svalutazioni**

Per la voce “Costi operativi totali” si prende a riferimento il totale dei costi operativi desumibile dal totale della **tabella B) COSTI OPERATIVI**) (Valori al netto dei trasferimenti ad altri enti e partite di giro)

**g. Indicatore annuale dei tempi di pagamento = <-2**

**(almeno 2 giorni in anticipo rispetto a quello normativamente previsto pari a 30 giorni).**

Il sistema di calcolo di tale indicatore è specificato all’articolo 9 del DPCM 22 settembre 2014 ed è dato dalla media dei giorni effettivi intercorrenti tra le date di scadenza delle fatture emesse a titolo di corrispettivo di transazioni commerciali, o richieste equivalenti di pagamento, e le date di pagamento ai fornitori.